

**Istituto Comprensivo  
Lodi I**



# **Piano Triennale Offerta Formativa**

**Triennio 2019\_2022**



## SOMMARIO

<b>PREMESSA</b>		Pag. 4
<b>INTRODUZIONE</b>	<b>mission/vision</b>	pag. 5
<b>SEZIONE 1</b>	<b>L'ORGANIZZAZIONE GENERALE DELL'ISTITUTO – CONTESTO SOCIO-CULTURALE</b>	pag. 6
	<b>1.1 Identità dell'Istituto</b>	pag. 6
<b>SEZIONE 2</b>	<b>LA PIANIFICAZIONE CURRICOLARE</b>	pag. 9
	<b>2.1 Riferimenti generali</b>	pag. 9
	<b>2.2 La scuola dell'infanzia</b>	pag. 9
	2.2.1 Le risorse	pag. 11
	<b>2.3 La scuola primaria</b>	pag. 12
	2.3.1 Articolazione settimanale delle 30 ore obbligatorie	pag. 12
	2.3.2 Le risorse	pag. 13
	<b>2.4 La scuola secondaria di I grado</b>	pag. 15
	2.4.1 Orario degli alunni	pag. 15
	2.4.2 Articolazione oraria settimanale	pag. 16
	2.4.3 Le risorse	pag. 17
	<b>2.5 I progetti di ampliamento ed arricchimento offerta formativa</b>	pag. 17
	<b>2.6 Scuola e territorio</b>	pag. 18
	<b>2.7 Ambienti di apprendimento supportati da tecnologie digitali</b>	pag. 19
	<b>2.8 Inclusione scolastica e sociale</b>	pag. 20
	<b>2.9 Protocollo per l'accoglienza e l'inclusione degli alunni</b>	pag. 21
	<b>2.10 La valutazione</b>	pag. 42
	2.10.1 Scuola dell'infanzia	pag. 42
	2.10.2 Scuola primaria	pag. 42
	2.10.3 Scuola secondaria di I grado	pag. 44
	2.10.4 La valutazione degli alunni BES	pag. 50
	<b>2.11 La continuità e l'orientamento</b>	pag. 51
	<b>2.12 Scuola e famiglia</b>	pag. 51

<b>SEZIONE 3</b>	<b>LA PROGETTAZIONE ORGANIZZATIVA E LA GOVERNANCE D’ISTITUTO</b>	pag. 53
	<b>3.1 Gli organi collegiali</b>	pag. 53
	<b>3.2 Figure di sistema</b>	pag. 53
	3.2.1 Il Dirigente Scolastico	pag. 53
	3.2.2 Docenti collaboratori	pag. 54
	3.2.3 Funzioni strumentali	pag. 58
<b>SEZIONE 4</b>	<b>PERSONALE DELLA SCUOLA</b>	pag. 59
	<b>4.1 Le risorse del personale docente</b>	pag. 59
	<b>4.2 Le risorse del personale della segreteria</b>	pag. 61
	<b>4.3 Le risorse del personale collaboratore scolastico</b>	pag. 61
<b>SEZIONE 5</b>	<b>LA FORMAZIONE DEL PERSONALE</b>	pag. 62
	<b>5.1 Il piano per la formazione dei docenti</b>	pag. 62
	<b>5.2 Attività formative individuate per il triennio 2019/2022</b>	pag. 63
<b>SEZIONE 6</b>	<b>LE SCELTE STRATEGICHE</b>	pag. 64
	<b>7.1 Individuazione delle priorità e dei traguardi evidenziati dal RAV</b>	pag. 64
	<b>7.2 Atto di indirizzo</b>	pag. 65
	<b>7.3 Scelte conseguenti ai risultati Prove Invalsi</b>	pag. 66
	<b>7.4 Monitoraggio di sistema</b>	pag. 67
	<b>7.5 Aree di intervento e progetti per l’utilizzo dell’organico potenziato</b>	pag. 67
	7.5.1 Richiesta di organico potenziato	pag. 68
<b><u>ALLEGATI</u></b>	<b>Allegato A</b>	<b>Curricolo verticale</b>
	<b>Allegato B</b>	<b>Curricolo di cittadinanza</b>
	<b>Allegato C</b>	<b>Patto educativo</b>
	<b>Allegato D</b>	<b>Regolamento di Istituto</b>

## PREMESSA

### IL COLLEGIO DOCENTI

- VISTA la legge n. 107 del 13.07.2015 recante la “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”;
- tenuto conto dell'atto d'indirizzo elaborato dal Dirigente Scolastico
- considerato il Rapporto di Autovalutazione d'Istituto
- sulla base del Piano annuale dell'Offerta formativa in atto

## REDIGE

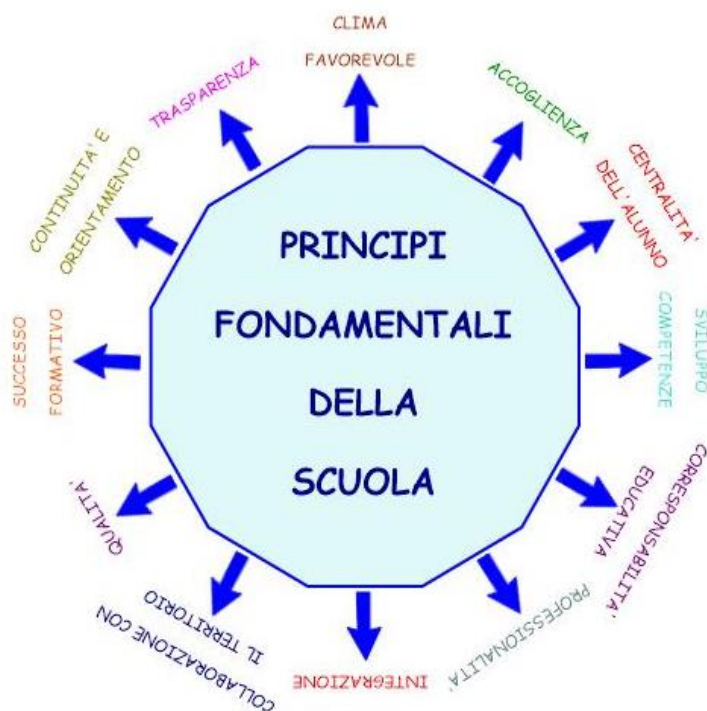
il presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa.

Il piano potrà essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre per tener conto di eventuali modifiche necessarie.

## FINALITÀ

Il presente documento viene predisposto ai sensi dell'art.1 – comma 1 della Legge 107 del 15/07/2015. Si ispira alle finalità complessive della legge che possono essere così sintetizzate:

- Affermazione del ruolo centrale della scuola nelle società della conoscenza
- Innalzamento dei livelli di istruzione e delle competenze degli studenti
- Contrasto alle disuguaglianze socio-culturali e territoriali
- Prevenzione e recupero dell'abbandono e della dispersione scolastica
- Realizzazione di una scuola aperta
- Garanzia del diritto allo studio, delle pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini attraverso la piena attuazione dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, anche in relazione alla dotazione finanziaria.



## INTRODUZIONE

### LA MISSION D'ISTITUTO

La nostra **MISSION** è:

formare persone in grado di pensare ed agire autonomamente e responsabilmente all'interno della società, strutturando un progetto globale (PTOF) che, attraverso lo strumento giuridico dell'autonomia e l'organizzazione di un ambiente accogliente e cooperativo, coinvolga tutti i soggetti protagonisti del processo di crescita:

- lo studente
- la famiglia
- i docenti
- il territorio

Lo **studente** nell'interezza della sua persona: soggettiva, cognitiva, relazionale, spirituale e professionale, quindi non solo destinatario di un servizio scolastico, ma parte in causa capace di partecipare attivamente alla realizzazione di se stesso, del proprio progetto di vita ed intervenire per migliorare la scuola e più in generale il proprio contesto di appartenenza.

La **famiglia** nell'espletare responsabilmente il suo ruolo, condividendo il patto educativo finalizzato al raggiungimento della maturità dei ragazzi.

I **docenti** nell'esercizio della loro professionalità, attivando un processo di apprendimento continuo, graduale, flessibile, centrato sullo sviluppo di abilità e competenze, in una continua riflessione sulle pratiche didattiche innovative e coinvolgenti.

Il **territorio** che, in un rapporto organico, attivo, funzionale e condiviso con le istituzioni e ampliato in una dimensione europea, viene inteso come contesto di appartenenza ricco di risorse e vincoli, da cogliere e da superare e con il quale interagire ed integrarsi. Infatti, la realtà contemporanea richiede alti profili culturali e professionali e perché ciò avvenga l'esperienza di sviluppo e realizzazione rende assolutamente indispensabile costruire reti con tutti gli organismi presenti.

La nostra **VISION** è:

- un sistema formativo, aperto verso l'esterno, integrato e complessivo, fondato sul rispetto della persona e sulla valorizzazione dei rapporti interpersonali
- un luogo formativo in cui l'esplorazione di sistemi di collaborazioni tra gli attori del territorio, gli enti locali, le istituzioni, le autonomie, le associazioni, consolidi la formazione di ogni alunno
- un sistema capace di formare cittadini responsabili attraverso un metodo inclusivo e aperto nel quale ognuno possa trovare spazio di sviluppo delle proprie potenzialità
- una scuola dell'infanzia e primaria in cui il teatro continui ad essere, come da decenni, esperienza culturale, pratica didattica e veicolo di inclusione
- un'organizzazione della scuola primaria a tempo pieno che permetta una didattica organica e che valorizzi la positiva esperienza che l'Istituto ha maturato dagli anni '70 e di cui è stato precursore
- una scuola secondaria capace di proporre, all'interno del complesso sistema di progettazione curricolare ed extracurricolare, esperienze di educazione e pratica musicale alle famiglie che ne facciano richiesta.

### SEZIONE 1

## **L'ORGANIZZAZIONE GENERALE DELL'ISTITUTO – CONTESTO SOCIO-CULTURALE**

### **1.1 IDENTITÀ DELL'ISTITUTO**

Nel corso degli anni, l'Istituto Comprensivo ha assunto una propria e ben definita identità, mettendo in atto processi sempre più significativi ed operazioni sempre più efficaci per il miglioramento della **qualità della scuola**. La sua storia è contrassegnata da una parte da percorsi innovativi, frutto di riflessioni collegiali sulle problematiche più impellenti della complessa realtà del mondo attuale e di scelte concordate e condivise da tutte le componenti scolastiche, dall'altra da una tradizione culturale e didattica riconosciuta sul territorio.

Una sempre maggiore consapevolezza professionale da parte dei docenti, favorita da un costante aggiornamento, l'attuazione di interessanti progetti formativi, agevolata dalla collaborazione con agenzie educative extrascolastiche, l'ampliamento dello spazio di libertà decisionale ed operativa, garantito dal DPR 275/99 sull'autonomia scolastica, hanno consentito di perseguire l'obiettivo fondamentale delle proprie azioni: **l'uguaglianza delle opportunità formative**.

I **punti di forza** di tutto il progetto dell'Istituto sono sempre stati:

- il perseguimento della crescita individuale, sociale, culturale di ogni alunno nel rispetto delle sue peculiarità personali;
- il raggiungimento di un'integrazione graduale e proficua di alunni diversamente abili e di alunni provenienti da altri paesi;
- la ricerca di strategie per il recupero scolastico di alunni in situazioni di svantaggio socio - culturale;
- il consolidamento dei processi di interazione con il territorio e le sue istituzioni.

L'Istituto presenta oggi le seguenti **caratteristiche**:

- dislocazione dei plessi su un ampio territorio
- alunni provenienti in un ambito territoriale molto ampio (Lodi e comuni limitrofi)
- contesti socio-culturali di appartenenza degli alunni molto diversificati
- consistente presenza di alunni immigrati, in modo particolare in alcuni plessi scolastici.

ed è formato dalle seguenti **scuole**:

#### **Scuola secondaria di I grado**

Ada Negri – sede

Via P. Gorini, 15 – 26900 Lodi

Tel: 0371.423116 – 0371.424653

Fax: 0371.421516



**Scuola secondaria di I grado**

Ada Negri – plesso Gorini

**Via P. Gorini, 2 – 26900 Lodi**

**Tel:** 0371.427196

**Fax:** 0371.421516



**Scuola primaria S.F.Cabrini**

**C.so Archinti, 39 – 26900 Lodi**

**Tel:** 0371 – 420364

La Scuola Primaria S.F. Cabrini si trova in Corso Archinti, 39

**Corso Archinti** è una delle principali vie della città di Lodi ed è facilmente raggiungibile a piedi dal centro. Se si vuole arrivare a scuola con la macchina, si può lasciare l'auto nel vicino parcheggio di Via Massimo D'Azeglio



**Scuola primaria E.De Amicis**

**Via della Calca- 26900 Lodi**

**Tel:** 0371 – 610236

La Scuola Primaria De Amicis si trova in Via della Calca

La scuola è situata in un tranquillo quartiere immerso nel verde della campagna lodigiana e si può raggiungere facilmente anche con i mezzi pubblici.



**Scuola Primaria A.Gramsci**

**Via A. Gramsci, 1 – 26836 Montanaso Lombardo**

**Tel: 0371 – 68549**

La Scuola Primaria Gramsci si trova in via A. Gramsci, 1

La scuola si trova al centro del paese, in via Gramsci,  
facilmente raggiungibile percorrendo la Strada Provinciale 202,  
Lodi – Paullo.



**Scuola dell'Infanzia del Plesso S.F. Cabrini**

**C.so Achinti, 39 – 26900 Lodi**

**Tel: 0371 – 420364**



**Scuola dell'Infanzia del Plesso S. Gualtero**

**Via della Calca – 26900 Lodi**

**Tel: 0371 – 61023**





## **SEZIONE 2**

### **LA PIANIFICAZIONE CURRICOLARE**

#### **2.1 RIFERIMENTI GENERALI**

Le *Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione* (settembre 2012) sono un punto di riferimento essenziale per gli elementi che caratterizzano e danno contenuto al curricolo d'istituto per:

- a) le coordinate culturali espresse nel capitolo *Cultura scuola persona*
- b) i traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola dell'infanzia, di quella primaria e di quella secondaria di 1° grado
- c) gli obiettivi di apprendimento rispettivamente al termine del 3° e 5° anno della scuola primaria e del 3° anno di quella secondaria di 1° grado
- d) il suggerimento di raggruppare alcune materie di insegnamento in aree.

**Il curricolo d'istituto rappresenta, quindi, la sintesi della progettualità formativa e didattica della nostra scuola, muovendo dalle esigenze formative degli alunni, dagli esiti da garantire, dai vincoli e dalle risorse presenti nel nostro contesto territoriale.**

**Allegato A - Curricolo verticale**

**Allegato B -Curricolo di cittadinanza**

Intende inoltre tradurre in azioni efficaci le nostre scelte didattiche e si propone di:

- **valorizzare gli elementi di continuità, la gradualità degli apprendimenti e le conoscenze pregresse**
- **presentare una coerenza interna**
- **avere una funzione orientativa in ciascun ciclo in modo particolare alla fine della secondaria**

Il recente documento *Indicazioni nazionali e nuovi scenari* (marzo 2018) riporta al centro l'educazione alla cittadinanza quale vero sfondo integratore e punto di riferimento di tutte le discipline che concorrono a definire il curricolo. Quella "*alleanza tra scienze, storia, discipline umanistiche, arti e tecnologia in grado di delineare la prospettiva di un nuovo umanesimo*" già valorizzata del documento del 2012, viene ora rilanciata nella prospettiva dello sviluppo di competenze per la cittadinanza attiva e la sostenibilità.

#### **2.2. LA SCUOLA DELL'INFANZIA**

La scuola dell'infanzia si pone delle finalità atte a promuovere nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia e della competenza, attraverso la costruzione di percorsi di apprendimento che tengono conto delle seguenti priorità e necessità:

- **dialogare e collaborare con le famiglie e con le altre istituzioni per attuare in modo concreto un'autentica centralità educativa del bambino;**
- **la presenza di docenti motivati, preparati e attenti alle necessità del bambino**
- **proporre un ambiente educativo, accogliente e ben organizzato, capace di offrire possibili risposte al bisogno di cura, di relazione e di apprendimento;**
- **realizzare un progetto educativo che renda concreta l'irrinunciabilità delle diverse dimensioni della formazione: sensoriale, corporea, artistico-espressiva, intellettuale, psicologica, etica, sociale;**
- **fare della scuola un luogo significativo per interventi compensativi finalizzati alla piena attuazione delle pari opportunità.**

La costruzione del curriculum si ispira alle Indicazioni Nazionali del 2012 e tiene conto delle esigenze di ogni bambino che impara.

Ogni curriculum è articolato intorno ai seguenti campi di esperienza per ciascuno dei quali sono previsti, dalle stesse Indicazioni Nazionali, dei traguardi finali:

- **il sé e l'altro**
- **il corpo e il movimento**
- **immagini, suoni, colori**
- **i discorsi e le parole**
- **la conoscenza del mondo**

Nell'Istituto ci sono due **Scuole dell'Infanzia** con un'organizzazione didattica diversificata che prevede la formazione di sezioni omogenee (Scuola dell'Infanzia di San Gualtero) o eterogenee per età.

Sono previste due insegnanti per sezione, con l'intervento di docenti specialisti (religione, sostegno), in base alla programmazione prevista e alle esigenze dell'utenza. L'orario di funzionamento delle Scuole dell'Infanzia dell'Istituto Comprensivo è dalle ore 7.45 alle ore 16.00. L'articolazione interna dell'orario è strutturata in base alle esigenze specifiche di ogni plesso.

#### Scuola statale dell'infanzia di Corso Archinti

ORARIO	ATTIVITA'
7.45 - 9.15	Ingresso degli alunni, accoglienza, attività ludiche
9.15 - 9.45	Appello e ricostituzione della sezione
9.45 - 11.30	Organizzazione delle attività
11.30 - 11.50	Preparazione al pranzo – primo turno
11.50 - 12.25	Pranzo primo turno
12.00-12.25	Preparazione al pranzo – secondo turno
12.25-13.00	Pranzo secondo turno
13.00 - 14.00	Giochi liberi collettivi o individuali
14.00 - 15.00	Attività in sezione (riposo pomeridiano per alunni di tre anni se necessario)
15.00 - 15.30	Merenda
15.45 - 16.00	Uscita
16.00 - 18.00	Post - scuola comunale per gli alunni i cui genitori sono entrambi lavoratori.

#### Scuola statale dell'infanzia S. Gualtero

ORARIO	ATTIVITA'
7.45 - 9.15	Ingresso degli alunni, accoglienza, attività ludiche
9.15 - 9.45	Appello e ricostituzione della sezione
9.45 - 11.30	Attività didattica in sezione o nei laboratori
11.30 - 12.00	Attività ludiche e preparazione al pranzo
12.00 - 13.00	Pranzo
13.00 - 14.00	Ricreazione nel salone o in giardino
14.00 - 15.30	Attività in sezione (riposo pomeridiano per alunni di 3 anni fino ad aprile)
15.45 - 16.00	Uscita
16.00 - 18.00	Post - scuola comunale per gli alunni i cui genitori sono entrambi lavoratori.

È previsto un servizio di post scuola a pagamento, fornito dall'Amministrazione comunale, in base alle esigenze delle famiglie.

### 2.2.1 LE RISORSE

La **Scuola dell'Infanzia di Corso Archinti**, costituita da 4 sezioni, è situata nello stesso edificio della Scuola primaria "S.F.Cabrini" ed è così strutturata:

- quattro ampie e luminose aule con spazi attrezzati per attività didattiche
- un laboratorio per attività grafico – pittoriche, in comune con la Scuola Primaria
- un'aula biblioteca/audiovisivi/multimediale
- un'aula attrezzata per le attività motorie a piccoli gruppi
- una palestra in comune con la Scuola Primaria
- un corridoio e una veranda per attività di ricreazione e gioco libero
- una terrazza in parte coperta ad uso salone giochi e in parte ombreggiata per attività all'aperto
- una cucina con annesso salone refettorio.

La **Scuola dell'infanzia di S. Gualtero**, costituita da 3 sezioni, è così strutturata:

- un ingresso
- tre aule per attività didattiche e per laboratori
- un salone per le attività di psicomotricità, musica, gioco libero, utilizzato anche per il sonno dei bambini di 3 anni
- un corridoio per gioco libero, motorio e simbolico
- un giardino con giochi per esterno
- una cucina.

Le risorse didattiche a disposizione degli insegnanti sono sostanzialmente comuni ai due plessi. Nel dettaglio sono rappresentate da:

- giochi per interno:
  - angolo della casa (cucina, fornello, stoviglie, etc.),
  - bambole,
  - teatro dei burattini
- materiale strutturato per giochi da tavolo (tombole, puzzle, costruzioni, etc.)
- materiale per attività psicomotoria (palle, corde, birilli, bastoni, cerchi, cubi, materassi, etc.)
- materiale per attività musicale (strumenti di vario tipo)
- angolo per la lettura
- materiali per le attività logiche, linguistiche, manipolative, grafico – pittoriche
- strumenti audiovisivi
- giochi da esterno:
  - altalena
  - scivoli
  - giochi di percorso.

### 2.3.LA SCUOLA PRIMARIA

Le classi della **Scuola Primaria** sono tutte strutturate a tempo pieno (40 ore). Le lezioni hanno inizio alle ore 8.30 e terminano alle 16.30.

In ogni classe è prevista la presenza di:

- più insegnanti per classe che si occupano di ambiti disciplinari o singole discipline
- l'insegnante di sostegno (nel caso di inserimento di uno o più alunni diversamente abili)
- l'insegnante di Religione Cattolica (nel caso in cui nessuno degli insegnanti di classe sia disponibile e idoneo all'insegnamento della Religione Cattolica)
- l'insegnante di lingua straniera (specialista o specializzata) in tutte le classi.

La Scuola Primaria propone un'organizzazione dell'orario secondo un modello unitario e ha predisposto un piano dell'offerta formativa che ha le seguenti caratteristiche:

- un curriculum fondato **sull'unitarietà dell'offerta formativa**
- **un'articolazione il più possibile distesa ed equilibrata** del tempo di insegnamento tra le diverse discipline su mattine e pomeriggi, pur tenendo come riferimento la scansione oraria settimanale delle discipline approvata dal Collegio dei Docenti, evitando nell'arco dell'intera giornata rigide ripartizioni dei tempi e dei contenuti dedicati alle attività.

### 2.3.1. ARTICOLAZIONE SETTIMANALE DELLE 30 ORE OBBLIGATORIE

Discipline	Monte ore a disposizione			
	Monoennio	Biennio		Biennio
	Classe 1 <sup>^</sup>	Classe 2 <sup>^</sup>	Classe 3 <sup>^</sup>	Classi 4 <sup>^</sup> e 5 <sup>^</sup>
Inglese	1	2	3	3
Religione	2	2	2	2
Italiano	8	7	6	6
Matematica	7	6	6	6
Scienze	2	2	2	2
Storia e geografia Cittadinanza e costituzione	4	4	4	4
Arte Immagine	1	1	1	1
Musica	1	1	1	1
Educazione fisica	2	2	2	2
Tecnologia	1	2	2	2
<b>Totale</b>	<b>29</b>	<b>29</b>	<b>29</b>	<b>29</b>

Il monte - ore settimanale indicato nella tabella è stato definito obbligatorio con delibera del Collegio Docenti ma non va inteso in modo rigido in quanto esigenze organizzative possono suggerire adeguamenti e

compensazioni temporali che comunque consentono di assegnare a ciascuna disciplina un numero di ore annuali congruo. Per completare il quadro orario settimanale di 40 ore, previsto dal modello orario del tempo pieno, 10 ore sono assegnate per il tempo mensa e per l'attività ludica pomeridiana, l'ora settimanale rimanente è programmata dal team docente delle classi in relazione:

- a specifiche esigenze della programmazione della classe;
- all'attuazione dei progetti di potenziamento dell'offerta formativa

Nella stesura dell'orario scolastico dei diversi plessi scolastici si tiene conto dei seguenti criteri:

- l'utilizzo delle ore eccedenti l'orario curricolare degli insegnanti per garantire la completa copertura del quadro orario di altre classi;
- l'utilizzo delle ore eccedenti all'orario curricolare degli insegnanti per garantire l'assistenza, dove necessario, durante il periodo mensa e durante l'intervallo;
- l'utilizzo delle ore eccedenti all'orario curricolare degli insegnanti per garantire, dove è possibile, l'insegnamento alternativo alla religione cattolica
- l'utilizzo delle ore eccedenti all'orario curricolare degli insegnanti per il potenziamento dell'offerta formativa e recupero BES a livello di classe e/o di plesso

Le lezioni hanno inizio alle ore 8.30 e terminano alle 16.30 con la seguente articolazione:

ORARIO	ATTIVITA'
08.30 – 10.30	Attività didattica
10.30 – 10.45	Intervallo
10.45 – 12.30	Attività didattica
12.15 – 14.15 12.30 – 14.30	Pausa pranzo e ricreazione
14.30 – 16.30	Attività didattica

L'articolazione oraria indicata può subire lievi variazioni a seconda delle esigenze organizzative dei singoli plessi. È previsto un servizio di pre e post scuola, fornito dall'Amministrazione Comunale, in base alle esigenze delle famiglie.

### 2.3.2 LE RISORSE

#### Gli edifici scolastici

#### S.F. Cabrini - C.so Archinti

Nel plesso, oltre alle aule occupate per le normali attività di classe, (11 aule tutte dotate di LIM e di computer collegato a internet) sono disponibili:

- cucina
- una sala - mensa
- aula docenti
- salone riunioni/aula pre-post scuola
- palestra con spogliatoi e servizi
- aula per attività psico-motoria
- aula - sostegno

- laboratorio informatica e multimedialità
- laboratorio di scienze
- aula lingua inglese /aula audiovisivi
- biblioteca - laboratorio di lettura
- due laboratori pittura
- aula - laboratorio di manipolazione
- (Alcuni laboratori sono condivisi con la Scuola dell'Infanzia)

Oltre al cortile, interno all'edificio scolastico, le classi possono utilizzare gli spazi verdi del parco Isola Carolina, attiguo alla scuola e ad essa direttamente collegato.

La presenza di molte barriere architettoniche, interne ed esterne all'edificio scolastico, è stata ovviata dall'installazione di un ascensore, di due scivoli interni e di una rampa esterna, nonché di un apposito accesso per disabili lungo Corso Archinti.

### **Plesso S. Gualtero**

Il plesso è dotato di:

- n. 5 aule provviste di LIM di computer con accesso a internet
- sala mensa
- palestra
- aula audiovisivi e informatica
- segreteria/spazio per i collaboratori scolastici
- biblioteca

All'interno dell'edificio è possibile utilizzare, per i momenti di intervallo, un ampio cortile.

È stato inoltre realizzato un ingresso per i disabili ed è stato installato un ascensore.

### **Plesso di Montanaso Lombardo**

L'edificio scolastico è ora così strutturato:

- n.10 aule tutte dotate di lavagna multimediale (LIM) e collegate alla rete della scuola ed alla rete internet, di una utilizzata come spazio polifunzionale
- laboratorio informatico con 13 postazioni collegate alla rete della scuola e collegate ad internet; il laboratorio è dotato di LIM
- biblioteca scolastica
- aula sostegno
- sala riunioni docenti
- atri interni per momenti assembleari
- segreteria/spazio per i collaboratori scolastici
- palestra
- cucina
- un ampio salone mensa con uno spazio appositamente strutturato per rappresentazioni e spettacoli

Non esistono barriere architettoniche; l'accesso all'edificio è garantito da uno scivolo esterno. La scuola ha inoltre a disposizione un vasto cortile e ampi spazi verdi attrezzati.

## **2.4 LA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO**

La scuola è impegnata nella gestione e nel coordinamento di interventi che, partendo dalle specificità del contesto in cui opera, garantiscano la qualità del processo formativo collettivo ed individuale. Il curriculum dà ampio spazio alla flessibilità ed innovazione dei vari percorsi didattici e l'azione didattica ha sempre avuto come obiettivo:

- **motivare ad apprendere**, andando oltre la semplice acquisizione dei contenuti, attraverso percorsi didattici finalizzati al raggiungimento di competenze sempre più complesse, fondamentali per lo sviluppo successivo del sapere e per l'esercizio della cittadinanza;
- **valutare gli apprendimenti**, valorizzando i momenti di passaggio e le diversità individuali;
- **orientare** e accompagnare le scelte personali di ogni allievo, formando la loro identità, sviluppando efficaci competenze e aiutandoli ad operare con rigore metodologico.

La Scuola secondaria di I grado, dislocata in due sedi, quella di Via Gorini 15 e quella di Via Gorini 2, presenta la seguente articolazione oraria:

- inizio e termine delle lezioni: inizio ore 8.00, termine ore 13.30
- articolazione dell'orario scolastico su cinque giorni settimanali con sei moduli giornalieri, da incrementare fino a nove, con cadenza bisettimanale, per gli alunni che abbiano scelto le attività opzionali
- pomeriggi per le attività opzionali: lunedì e mercoledì
- recupero del tempo scuola: anticipo dell'avvio delle lezioni rispetto al calendario regionale, rientri pomeridiani e in alcuni sabati.

Gli **edifici scolastici** sono così strutturati:

- 25 aule tutte dotate di lavagna multimediale (LIM) e collegate alla rete internet
- 3 aule docenti
- 3 aule sostegno
- 2 laboratori di informatica e multimedialità
- Laboratorio di tecnologia
- 3 Laboratori di musica
- 1 Laboratorio di artistica
- Aula polifunzionale dotata di LIM
- Aula video
- Palestra con spogliatoi e servizi
- Spazi ricevimento genitori.

#### 2.4.1 ORARIO DEGLI ALUNNI

Antimeridiano: dal lunedì al venerdì ⇒ ore 8.00 - 13.30; Pomeridiano: mercoledì ⇒ ore 14.10 – 15.50

ORARIO	ATTIVITA'
7.55 – 8.00	Ingresso Alunni
8.00 – 8.55	Prima lezione
8.55 – 9.45	Seconda lezione
9.45 – 10.35	Terza lezione
10.35 – 10.45	Intervallo
10.45 – 11.35	Quarta lezione
11.35 – 12.30	Quinta lezione
12.30 – 13.30	Sesta lezione

13.30 – 14.10	Intervallo mensa
14.10 – 15.00	Lezione pomeridiana
15.00 – 15.50	Lezione pomeridiana

Il D.P.R. 89/2009 all'art. 5 stabilisce gli orari delle lezioni della scuola secondaria di I grado. Tali orari, espressi in monte ore annuo, sono obbligatori e inderogabili.

Il Collegio dei Docenti della Scuola Secondaria di Primo Grado dell'IC Lodi 1 "Ada Negri" ha programmato le modalità di recupero funzionale alle esigenze didattiche degli studenti e approvato il progetto indicando le modalità di recupero delle ore di insegnamento sia per gli studenti (che hanno diritto al monte orario annuo di lezione) sia per i docenti (che sono tenuti agli obblighi contrattuali delle 18 ore).

Su delibera del Consiglio di Istituto, gli alunni frequentano le lezioni dal lunedì al venerdì:

- con alcuni rientri obbligatori, rispondenti a reali bisogni degli alunni: anticipo dell'anno scolastico, qualche sabato nell'arco dell'intero anno scolastico [di cui uno dedicato alla Giornata Sportiva], 4 rientri pomeridiani [Metodo di Studio per le classi prime, laboratorio di matematica per le classi seconde e terze] comprensivi del tempo mensa
- con corsi e con laboratori opzionali facoltativi che possono variare a seconda delle risorse disponibili.

#### 2.4.2. ARTICOLAZIONE ORARIA SETTIMANALE DELLE DISCIPLINE

DISCIPLINE	MONTE ORE DISCIPLINARE
Inglese	3
Lingue comunitarie (Francese/ Spagnolo)	2
Religione	1
Italiano	6
Matematica	4
Scienze	2
Storia	2
Geografia	2
Arte Immagine	2
Musica	2
Educazione fisica	2
Tecnologia	2

#### Attività pomeridiane

Le attività vengono realizzate nella fascia oraria 14.10 – 15.50 con possibilità di fermarsi a scuola nel tempo mensa con sorveglianza dei docenti.

Vengono attuati:

- Corsi disciplinari obbligatori di recupero tempo scuola
- Corsi opzionali di potenziamento Lingua 2 con certificazioni di enti accreditati
- Corsi di latino, laboratori teatrali, espressivi-artistici-manipolativi-musicali.

#### 2.4.3 LE RISORSE



**Plesso via Gorini 15**

Aule di insegnamento	Laboratori e aule speciali
12 AULE CON LIM	1 Laboratorio di Artistica 2 Laboratori di informatica e multimedialità (di cui un'aula 3.0) Aula polifunzionale con LIM 1 Laboratorio di Tecnologia 1 Laboratorio di musica 2 aule sostegno 1 aula ricevimento 2 aule docenti

**Plesso via Gorini 2**

Aule di insegnamento	Laboratori e aule speciali
13 AULE CON LIM	2 Laboratori di Musica Palestra e spogliatoi 1 Aula docenti 2 Aule di sostegno Area ricevimento

**2.5. I PROGETTI DI AMPLIAMENTO E ARRICCHIMENTO OFFERTA FORMATIVA**

I progetti per l'ampliamento dell'offerta formativa contengono **percorsi che aumentano le opportunità di sviluppo e di crescita personale**, in quanto realizzano esperienze significative per gli alunni e le alunne in relazione alle specificità territoriali, ambientali, sociali e culturali. L'intento di migliorare la qualità dell'offerta formativa e la volontà di realizzare il servizio educativo nei termini dell'efficienza e dell'efficacia vengono perseguiti attraverso **attività formative che integrano e completano la didattica quotidiana**.

**I progetti sono riconducibili alle seguenti tematiche:**

Ambito	Tipologia
<b>a</b> Il territorio un libro vivo	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Percorsi di carattere storico, geografico, scientifico – ambientale</li> <li>● Approfondimenti/ricerche storiche su fatti, luoghi, personaggi</li> <li>● Percorsi legati a tematiche ecologiche</li> <li>● Ricerche su linguaggi, culture, tradizioni, attuali o passate;</li> <li>● Organizzazione e adesione a feste, manifestazioni a carattere tradizionale particolarmente significative</li> </ul>
<b>b</b> Noi nel mondo	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Iniziative in lingua Inglese</li> <li>● Esperienze di apertura e attenzione verso gli altri</li> </ul>
<b>c</b> Primo, star bene	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Percorsi di cittadinanza attiva e di affettività (life skills)</li> <li>● Educazione alla legalità</li> <li>● Prevenzione e contrasto al bullismo e al cyberbullismo</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"><li>• Percorsi di educazione alimentare</li><li>• Attività psicomotorie – ginnico/sportive</li><li>• Attività di animazione musicale, danza</li><li>• Continuità</li></ul>
<b>d</b> <b>La scuola cambia</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Percorsi legati alla multimedialità (sito web, LIM, etc.)</li><li>• Laboratori tematici (espressivi, teatrali, recupero linguistico per stranieri, recupero DSA)</li><li>• Animazione alla lettura</li></ul>

L'istituto valorizza inoltre progetti di promozione alla salute come azione globale di benessere, collegata alla prevenzione e al contrasto del bullismo e del cyberbullismo e mirata pertanto all'acquisizione delle life skills. La scuola promuove, in tal senso, azione di coinvolgimento di Enti locali ed Istituzioni, che lavorano con i docenti nel processo di educazione alla cittadinanza attiva.

L'Istituto promuove inoltre **iniziative qualificanti** divenute nel tempo ormai una costante nella programmazione didattica:

- viaggi di istruzione o uscite didattiche
- raccolta differenziata
- campagne di sensibilizzazione anche con raccolta fondi

Come segno di una particolare attenzione alla Convenzione dei Diritti dell'Infanzia, l'Istituto Comprensivo aderisce al Progetto Unicef di "Scuola Amica" e promuove a vari livelli una riflessione su momenti storico-culturali importanti di cui si citano alcuni esempi:

- 4 novembre **Giornata dell'Unità nazionale e delle Forze Armate**
- 27 gennaio **Giornata della memoria** in commemorazione delle vittime dell'Olocausto;
- 10 febbraio **Giorno del ricordo** che ricorda le vittime delle foibe e dell'esodo giuliano-dalmata;
- 4 ottobre **Giornata della Pace** che punta a favorire nei giovani la riscoperta del significato autentico dei valori universali della pace, della fraternità e del dialogo promuovendo il protagonismo studentesco.

## 2.6. SCUOLA E TERRITORIO

I rapporti fra l'Istituzione Scolastica e gli Enti Locali territoriali sono sempre stati improntati alla massima collaborazione allo scopo di:

- promuovere un'organizzazione dei servizi collaterali alla scuola (trasporto, mensa, assistenti educativi, etc.) funzionale alle esigenze dell'Istituzione Scolastica;
- realizzare un impiego efficace ed integrato delle risorse finanziarie che gli Enti Locali mettono a disposizione della scuola (Piano diritto allo studio del Comune di Lodi e del Comune di Montanaso Lombardo);
- utilizzare in modo integrato le strutture scolastiche anche al di fuori degli orari di lezione per attività sportive e culturali di interesse generale.

La scuola aderisce a diversi accordi di rete, nell'ambito dell'educazione alla salute, legalità, informatica, dispersione scolastica, ambiente.

Partecipa a incontri, conferenze di servizio indette dalle strutture di governo territoriale.

È in costante collaborazione con Questura, Carabinieri, ASST, Polizia municipale, Vigili del fuoco, Comuni, Provincia, Università, Confartigianato, Associazione Parco Adda Sud, Astem, LGH, Associazioni di

volontariato, AT, Associazioni combattenti e reduci, Ufficio di piano, Consultorio “La Famiglia” di Lodi, Centro Antiviolenza “La metà di niente”.

Promuove progetti con gli enti esterni per favorire l’acquisizione delle competenze di cittadinanza, con una ricaduta positiva grazie all’intervento di figure specialistiche e alla valorizzazione di esperienze individuali. Accoglie stage formativi di studenti di scuole secondarie di secondo grado con progetti di alternanza scuola-lavoro e tirocinanti universitari.

## **2.7 AMBIENTI DI APPRENDIMENTO SUPPORTATI DA TECNOLOGIE DIGITALI**

Il modo in cui gli studenti interagiscono oggi col mondo esterno sta rapidamente cambiando ed è proprio per questo che anche la scuola deve evolversi. È chiara ormai l’importanza di introdurre strumenti digitali in tutte le aule perché vi è la necessità che tutti, in particolare i bambini, imparino ad usare in modo sicuro e consapevole i diversi strumenti che abbiamo a disposizione. La scuola deve quindi porsi come mezzo per educare ad un uso consapevole e maturo delle tecnologie, proponendone un uso educativo e responsabile che al tempo stesso consentirà ai docenti di migliorare e ampliare l’attrattiva e l’efficacia della didattica proposta.

In linea con ciò che prevede e suggerisce il Piano Nazionale per la Scuola Digitale (PNSD), l’Istituto ha intrapreso e intende portare avanti azioni volte alla completa ed efficace digitalizzazione del lavoro e della didattica.

Tra gli obiettivi del triennio si inserisce la realizzazione di ambienti tecnologicamente avanzati: si vuole ottenere aule digitali che permettano l’inserimento dei processi della nuova didattica digitale e lo sviluppo delle conoscenze linguistiche degli allievi in modo diretto e semplificato.

Inoltre ciò permetterà ai docenti e soprattutto agli allievi di:

- apprendere attraverso modalità didattiche mediate dalle ICT
- saper utilizzare il computer e altre tecnologie per comunicare e instaurare rapporti collaborativi
- porre le basi infrastrutturali per la didattica 2.0
- favorire una cultura aperta alle innovazioni e al collaborative learning attraverso anche l’utilizzo di strumenti tecnologici
- facilitare la didattica, l’apprendimento e il coinvolgimento degli studenti
- fornire agli studenti le basi per un utilizzo sempre più consapevole e orientato verso la collaborazione e l’apprendimento e non solo ludico della tecnologia
- continuare le positive esperienze di coding proposte nella scuola secondaria e diffonderle anche nella scuola primaria e dell’infanzia proseguendo le attività di formazione già intraprese.

Tutte le aule dell’Istituto sono dotate di lavagna interattiva; in ogni plesso è allestito un laboratorio informatico. Si sono presentati progetti per l’accesso ai fondi PON con lo scopo di dare effettivo compimento alla digitalizzazione. In modo particolare si intende:

- ✓ dare stabilità ed efficienza alla rete internet in tutti i plessi
- ✓ realizzare un’aula aumentata, dotata di LIM, di un laboratorio linguistico mobile e di arredo adatto alla flessibilità dell’intervento didattico-educativo
- ✓ organizzare in rete i pc presenti nei laboratori di informatica per facilitarne l’utilizzo didattico quotidiano

Attraverso una riorganizzazione didattica-metodologica le classi saranno in grado, grazie all’implementazione digitale, di produrre e accedere a diversi tipi di contenuti, andando così a creare le condizioni necessarie per lo sviluppo di una didattica nuova, aperta e attenta alle nuove tecnologie e ai nuovi saperi, dinamica, laboratoriale e collaborativa. In quest’ottica si potrebbero sviluppare sempre più una didattica laboratoriale (Lezione frontale con l’ausilio della LIM), un Collaborative Learning proficuo imparando ad utilizzare le

tecnologie per comunicare e instaurare rapporti collaborativi, migliorare i processi relativi al Problem solving.

## 2.8 INCLUSIONE SCOLASTICA E SOCIALE

La scuola si propone l'obiettivo di consentire a tutti gli alunni, quindi anche a coloro che presentano bisogni educativi speciali (BES) il pieno sviluppo delle proprie potenzialità, sulla base delle indicazioni operative di cui alla Direttiva Ministeriale 27/12/2012 e al D.Leg. 66/2017.

Per raggiungere tale finalità, l'istituto adotta il Piano Annuale per l'inclusività (PAI), uno strumento utile a contribuire e ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante della centralità e trasversalità dei processi inclusivi, al fine di creare un contesto educativo che sia nella concretezza "scuola di tutti e di ciascuno".

Per ogni alunno con bisogni educativi speciali (studenti con DSA, studenti cosiddetti "altri BES", studenti DVA, la scuola predispose un apposito Piano Didattico Personalizzato (PDP) e, nel caso di studenti DVA, un Piano Educativo Individualizzato (PEI), che vengono condivisi con le famiglie e con gli specialisti di riferimento. Questi piani sono utili per:

- Rilevare le specifiche difficoltà che il soggetto presenta
- Evidenziare i suoi punti di forza
- Organizzare strategie metodologiche e didattiche, che prevedano l'uso anche di strumenti compensativi e di misure dispensative
- Personalizzare/individualizzare, dove serve, la programmazione, le verifiche formative e sommative e gli stessi criteri valutativi.

Per gli alunni **diversamente abili**, i docenti di sostegno a loro supporto redigono il PDF (Profilo Dinamico Funzionale) che osserva l'alunno nelle aree dello sviluppo partendo dalla diagnosi funzionale redatta dalla UONPIA.

Gli **alunni di madrelingua non italiana**, di prima o seconda generazione o nati da coppie miste, negli ultimi anni sono sempre più presenti nella scuola, soprattutto in quella dell'infanzia. Questa nuova realtà, ormai stabilizzata e fortemente radicata, impegna la nostra realtà scolastica in un'intensa opera di progettazione interculturale, suddivisa in vari livelli, per favorire l'inclusione degli studenti, valorizzandone le peculiarità linguistico-culturali. A tal fine si ritiene opportuno mettere in atto specifiche iniziative, volte a:

- Creare un clima di accoglienza tale da ridurre al minimo nell'alunno straniero la percezione di sé come minoranza
- Facilitare l'apprendimento linguistico
- Inserire nella programmazione disciplinare approfondimenti storici, geografici e culturali, riguardanti il Paese di provenienza
- Attingere dal patrimonio letterario ed artistico del Paese d'origine per una migliore conoscenza dell'alunno, delle sue radici culturali.

La Commissione Intercultura ha elaborato un protocollo di accoglienza che definisce modalità, tempi e ruoli relativi all'iscrizione e all'inserimento degli alunni stranieri, organizza specifiche attività di potenziamento linguistico e supporta i docenti fornendo materiali per le attività individualizzate.

L'Istituto intende operare per una reale personalizzazione dei curricoli, sia in termini di supporto agli alunni in difficoltà, sia nella direzione dello sviluppo delle potenzialità, delle attitudini e della valorizzazione delle eccellenze.

## **2.9 PROTOCOLLO PER L'ACCOGLIENZA E L'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI**

### **PREMESSA**

Il protocollo di accoglienza e inclusione consente di attuare in modo operativo le indicazioni normative contenute nella Legge n.104/92 e successivi decreti applicativi nella normativa sugli alunni con Disturbo Specifico di Apprendimento (DSA), nella Direttiva Ministeriale del 27/12/2012 per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES), tra cui si possono individuare sia alunni stranieri di recente immigrazione, sia minori adottati.

La Direttiva Ministeriale del 27 Dicembre 2012 e la conseguente Circolare applicativa n. 8 del 6 Marzo 2013, infatti, ben descrivono la complessa realtà delle nostre classi evidenziando che “ogni alunno con continuità o per determinati periodi, può evidenziare bisogni educativi speciali: o per motivi fisici, biologici o fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta.”

Il protocollo è un documento annesso al PTOF dell'Istituto che:

- contiene principi e indicazioni riguardanti le procedure e le pratiche per un inserimento ottimale degli alunni;
- definisce i compiti e i ruoli delle figure coinvolte;
- traccia le diverse fasi dell'accoglienza;
- indica le attività di facilitazione, gli eventuali provvedimenti dispensativi e compensativi da adottare nei confronti degli alunni BES;
- traccia le linee delle possibili fasi dell'accoglienza e delle attività di facilitazione per l'apprendimento;
- costituisce uno strumento di lavoro che può essere integrato e rivisitato periodicamente sulla base delle esperienze realizzate

Il Protocollo di Accoglienza e di Inclusione delinea prassi condivise di carattere:

- amministrativo e burocratico: acquisizione della documentazione necessaria e verifica completezza del fascicolo personale degli alunni;
- comunicativo e relazionale: prima conoscenza dell'alunno e accoglienza;
- educativo didattico: assegnazione alla classe, accoglienza, coinvolgimento del team docenti;
- sociale: rapporti e collaborazione della scuola con la famiglia e il territorio.

### **SCOPI DEL PROTOCOLLO**

- Definire una prassi condivisa all'interno dell'Istituto in tema di accoglienza degli alunni, in particolare stranieri, minori adottati, BES e DSA.
- Facilitare l'ingresso a scuola e sostenere gli alunni nella fase di adattamento al nuovo ambiente
- Promuovere l'alleanza educativa tra tutto il personale della scuola per favorire una responsabilità condivisa e collettiva per avviare una vera inclusione scolastica.
- Consentire il pieno diritto all'istruzione e formazione degli alunni stranieri, dei minori adottati, degli alunni BES e DSA garantendone l'integrazione e l'inclusione.
- Costruire un contesto favorevole all'incontro con le altre culture e con le “storie” di ogni individuo.
- Promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione fra scuola ed enti territoriali (Comune, ASS, Strutture accreditate, Ambito socio-assistenziale, Associazioni, Enti).

## ALUNNI STRANIERI

### **Premessa**

La presenza in classe di ragazzi che “vengono da lontano” impone alla scuola una riflessione sui temi dell'accoglienza, dell'apprendimento di una seconda lingua d'uso quotidiano, del confronto tra diverse culture e dell'integrazione sociale. Da questa consapevolezza scaturisce la necessità, da parte di ogni istituto, di impegnarsi in una ricerca pedagogica e didattica, che sia finalizzata a migliorare l'offerta formativa per tutti i ragazzi.

Alcune indicazioni normative permettono di dare luce ai significati pedagogici di tale espressione.

Nella C.M 73/94, *l'educazione interculturale non si esaurisce nei problemi posti dalla presenza di alunni stranieri nella scuola, ma si estende alla complessità del confronto tra culture nella dimensione europea e mondiale dell'insegnamento, e costituisce la risposta più alta e globale al razzismo e all'antisemitismo. Essa comporta la disponibilità a conoscere e a farsi conoscere, nel rispetto dell'identità di ciascuno, in un clima di dialogo e di solidarietà*”.

Non una materia in più, quindi, ma uno sguardo più attento alle identità di ciascuno e agli stili educativi.

La stessa circolare introduce il concetto di *disponibilità critica allo scambio*, riportando una importante pronuncia del C.N.P.I. datata 13.04.92 che recita: *I valori che danno senso alla vita non sono tutti nella nostra cultura, ma neppure nelle culture degli altri: non tutti nel passato, ma neppure nel presente e nel futuro. Essi consentono di valorizzare le diverse culture, ma insieme ne rivelano i limiti, e cioè le relativizzano, rendendo in tal modo possibile e utile il dialogo.*

La C.M. 205/90 sottolinea la necessità di *prevenire il formarsi di stereotipi e pregiudizi nei confronti di persone e culture e superare ogni forma di visione etnocentrica.*

L'atto educativo nella pedagogia interculturale deve mirare, perciò, alla costruzione di un contesto comunicativo in cui le diversità diventino ricchezza e un potenziale cognitivo e relazionale che alimenti i processi di apprendimento.

### **Normativa**

Con il DPR 31.08.1999 n. 394 è stata regolamentata l'iscrizione dei minori stranieri nelle scuole italiane di ogni ordine e grado. Il D.P.R. è stato poi recepito dalla C.M 21.12.1999 n. 311, successivamente integrata dalla C.M. 23.03.2000 n. 87.

L'art. 45 del D.P.R. 394/99 precisa che:

#### Comma 1

- *I minori stranieri presenti sul territorio nazionale hanno diritto all'istruzione indipendentemente dalla regolarità della posizione in ordine al loro soggiorno, nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani.*
- *Gli stessi sono soggetti all'obbligo scolastico secondo le disposizioni vigenti in materia.*
- *La loro iscrizione nelle scuole italiane avviene nei modi e alle condizioni previsti per i minori italiani, e può essere richiesta in qualunque periodo dell'anno scolastico (anche oltre il termine del 25 gennaio).*
- *I minori stranieri privi di documentazione anagrafica, ovvero in possesso di regolamentazione irregolare o incompleta, sono iscritti con riserva, senza alcun pregiudizio per il conseguimento dei titoli conclusivi dei corsi di studio delle scuole di ogni ordine e grado.*

La normativa prevede delle discrezionalità di tipo organizzativo, che vengono demandate a decisioni del Collegio Docenti, come prevede lo stesso art.45, ma sono relative ai seguenti punti:

#### Comma 2

- *I minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti d'ufficio alla classe corrispondente all'età anagrafica salvo che il Collegio Docenti deliberi l'iscrizione ad una classe diversa tenendo conto:*
  - *dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe, immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;*
  - *dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno;*

- del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza;
- del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno”.

A tale proposito le **Linee guida** emanate dal Ministero, affermano: *Slittamenti di un anno su classe inferiore vanno ponderati con molta attenzione in relazione ai benefici che potrebbero apportare e sentita la famiglia. Scelte diverse andranno valutate caso per caso dalle Istituzioni Scolastiche”*

Comma 3

- Il Collegio Docenti formula proposte per la ripartizione nelle classi: la ripartizione viene effettuata evitando comunque la costituzione di classi in cui risulti predominante la presenza di alunni stranieri.

Comma 4

- Il Collegio Docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri, il necessario adattamento dei programmi di insegnamento; allo scopo possono essere adottati specifici interventi individualizzati o per gruppi di alunni, per facilitare l'apprendimento della lingua italiana, utilizzando, ove possibile, le risorse professionali della scuola.

Comma 5

- Il Collegio Docenti formula proposte in ordine ai criteri e alle modalità per la comunicazione tra la scuola e le famiglie degli alunni stranieri. Ove necessario, anche attraverso intese con l'ente locale, l'istituzione scolastica si avvale dell'opera di mediatori culturali qualificati

In base al **DPR n. 122 del 22 giugno 2009** e alla **C.M. 48/2012** per quanto riguarda gli Esami di Stato conclusivi del primo ciclo di istruzione, per gli studenti stranieri che si avvalgano delle ore di seconda lingua comunitaria per il potenziamento della lingua italiana, la seconda lingua comunitaria non è oggetto di prova di esame. In questo contesto si definisce l'istituzione, all'interno della nostra scuola, della Commissione Intercultura.

#### **LA COMMISSIONE INTERCULTURA**

- La Commissione Intercultura rappresenta un'articolazione del Collegio, da cui è eletta.
- Deve essere rappresentativa dell'Istituto: è composta, quindi, da alcuni docenti per ogni ordine di scuola, al fine di garantire un raccordo in materia di accoglienza, e ha carattere gestionale e progettuale.
- La Commissione si riunisce al completo per progettare esperienze comuni, per monitorare l'esistente, per operare un raccordo tra le diverse realtà e per gestire i rapporti con il territorio sfruttando le risorse pubbliche e private. A volte, sarà necessario, per snellire il lavoro, che si organizzino sottogruppi di plesso, soprattutto per valutare l'inserimento nelle classi degli alunni neo-arrivati.
- L'istituzione formale di un gruppo di lavoro, come articolazione del Collegio Docenti, segnala l'impegno dell'Istituto in questo campo ed evidenzia l'assunzione collegiale di responsabilità.

Il COLLEGIO DOCENTI elegge a Settembre:

	Composizione	Compiti	Incontri
Commissione Intercultura	2 docenti della scuola secondaria di primo grado	<ul style="list-style-type: none"><li>• progettuali</li><li>• di formazione</li><li>• di documentazione</li><li>• di rilevazione alunni stranieri</li></ul>	N. 2 in un anno
E' presieduta da due referenti, uno per la scuola primaria e uno per la scuola secondaria di primo grado	4 docenti della Scuola primaria	<ul style="list-style-type: none"><li>• di verifica del progetto in itinere e finale</li><li>• di raccordo tra le diverse realtà (continuità educativa)</li></ul>	I referenti intercultura saranno convocati in occasione dei nuovi inserimenti
	2 docenti della Scuola dell'Infanzia		

		<ul style="list-style-type: none"><li>• di gestire i rapporti con enti ed amministrazioni</li><li>• prima conoscenza alunni e famiglie neo-arrivate</li><li>• ricostruzione della biografia familiare, apprenditiva e linguistica</li><li>• osservazione in situazione</li><li>• proposta di assegnazione alle classi</li><li>• verifica del percorso d'inserimento dell'alunno</li></ul>	
--	--	---	--

Con l'intento di pianificare le prime azioni d'inserimento degli alunni stranieri e favorire il dibattito intorno alle nuove prospettive dell'educazione interculturale vengono definite prassi condivise di carattere:

- **amministrativo:** l'iscrizione
- **comunicativo e relazionale:** prima conoscenza
- **educativo-didattico:** proposta di assegnazione alla classe, accoglienza
- **sociale:** rapporti e collaborazione della scuola con la famiglia e il territorio

- Il Protocollo prevede l'istituzione formale della **Commissione Intercultura** come gruppo di lavoro-articolazione del Collegio Docenti.
- Nella definizione e gestione del Protocollo il **Dirigente Scolastico** svolge il proprio ruolo di promozione e di coordinamento, predisponendo gli strumenti attuativi della proposta formativa ed assicurando altresì il regolare espletamento degli atti relativi all'iscrizione e all'assegnazione alle classi degli alunni stranieri in sintonia con le previsioni normative vigenti ed in particolare con le indicazioni del D.L. vo 297/94, della Circolare Ministeriale n. 205/90 e del DPR 394/99.

### **ASPETTO AMMINISTRATIVO – BUROCRATICO**

#### **L'ISCRIZIONE**

**Obiettivi:** far sì che l'iscrizione a scuola dell'alunno straniero non sia vissuta come "fine a se stessa", ma come il primo passo di un percorso di accoglienza dell'alunno e della sua famiglia.

#### **GLI UFFICI DI SEGRETERIA:**

- iscrivono i minori
- raccolgono la documentazione relativa alla precedente scolarità (se esistente)
- acquisiscono l'opzione di avvalersi o non avvalersi della religione cattolica
- avvisano tempestivamente i responsabili di plesso e i referenti della Commissione Intercultura, al fine di definire l'incontro con la famiglia
- individuano tra il personale ATA un incaricato del ricevimento delle iscrizioni al fine di affinare progressivamente abilità comunicative e relazionali che aiutino l'interazione con i cittadini immigrati
- forniscono ai genitori materiali plurilingue per una prima informazione sul sistema scolastico italiano

#### **MATERIALI**

- Schede Scuola – Famiglia plurilingue per:
  - la raccolta di informazioni sull'alunno e la famiglia
  - l'iscrizione a scuola
  - le comunicazioni degli insegnanti rispetto alle attività scolastiche
- Schede esplicative sul funzionamento della scuola (in più lingue)
- Patto di corresponsabilità scuola famiglia (in più lingue)



#### MATERIALI DA PRODURRE NEL CORSO DEI PROSSIMI ANNI

- Schede di presentazione dell'Istituto (in più lingue)

#### NORMATIVA

- Testi e dispense che riportano i principali riferimenti normativi concernenti l'inserimento dei bambini e dei ragazzi stranieri a scuola

#### **ASPETTO COMUNICATIVO – RELAZIONALE**

##### **PRIMA CONOSCENZA**

##### **Obiettivi:**

- Facilitare la comunicazione fra la scuola e la famiglia straniera ricorrendo ad eventuali interventi di interpreti o mediatori culturali per superare le difficoltà linguistiche.
- Creare un clima di apertura che riduca il distacco e la diffidenza del ragazzo e della famiglia verso la realtà scolastica
- Prevenire situazioni di rifiuto

##### **I DOCENTI REFERENTI DELLA COMMISSIONE INTERCULTURA:**

- Effettuano tempestivamente un colloquio con la famiglia al fine di raccogliere informazioni relative al progetto migratorio e alla biografia relazionale-affettiva, apprenditiva e linguistica del minore
- Presentano, a grandi linee, il modello formativo e il percorso educativo della scuola
- Individuano le aspettative della famiglia per ridurre l'ansia relativa all'inserimento del ragazzo nel nuovo contesto scolastico, sottolineando l'importanza del rapporto scuola-famiglia
- Articolano il colloquio con l'alunno utilizzando, se necessario, anche tecniche non verbali e facilitano la conoscenza della nuova scuola
- Rilevano le competenze e i bisogni di apprendimento attraverso:
  - prove d'ingresso non connotate linguisticamente per verificare le abilità extralinguistiche (logica, memoria...; quelle relative all'ambito logico-matematico devono essere predisposte dal gruppo disciplinare)
  - prove per verificare l'acquisizione spontanea o guidata della lingua italiana
- Verificano, se necessario e possibile, le competenze in lingua madre con l'intervento del mediatore culturale
  - prove nella lingua straniera conosciuta dall'alunno (letture) in presenza del mediatore culturale

La raccolta di questi dati è tesa a mettere in luce gli eventuali fattori di vulnerabilità (o di sostegno e facilitazione) che giocano un ruolo fondamentale nei percorsi d'inserimento degli alunni stranieri.

##### **Tempi previsti per l'osservazione**

Ipotesi flessibile di tre/quattro giorni da rivedere nel caso di problematiche complesse da parte dell'alunno.

##### **Materiali**

- Traccia per la rilevazione della biografia linguistica dell'alunno (Tabella 1)
- Questionario in più lingue per alunni neo-arrivati
- Schede informative sulla scuola dei Paesi d'origine degli alunni stranieri
- "Parole non dette": schede di rilevamento delle abilità extralinguistiche per gli alunni della scuola dell'obbligo (memoria, funzioni di base, logica)
- Elenco mediatori culturali

## **ASPETTO EDUCATIVO E DIDATTICO**

### **PROPOSTA DI ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE**

#### **Obiettivi:**

- Individuare la classe di inserimento
- Elaborare percorsi individualizzati
- Rivedere la programmazione

Gli elementi raccolti durante le due fasi precedenti permettono di formulare proposte in merito alla classe d’inserimento. Naturalmente si farà riferimento, oltre al primo colloquio, anche alle disposizioni normative contenute **nell’art. 45 del DPR 394/99.** (vedi normativa)

E’ compito del Referente Intercultura e della Commissione Interculturale verificare l’applicazione della normativa.

LA COMMISSIONE INTERCULTURA, quale articolazione del Collegio:

- propone la classe nella quale inserire l’allievo immigrato analizzando i seguenti elementi:
  - situazione globale della classe
  - numero di alunni per classe
  - presenza di alunni HP (valutando il tipo di handicap)
  - presenza di alunni stranieri: *“evitando la costituzione di classi in cui risulti predominante la presenza di alunni stranieri”*
  - percorsi o progetti attivati
  - lingua straniera insegnata (per la scuola secondaria di primo grado)
- fornisce i dati raccolti dopo il colloquio con la famiglia e dopo le prove d’ingresso ai docenti di classe (scuola primaria), al coordinatore della classe (per la scuola secondaria) in cui sarà inserito l’allievo.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO:

- valuta le proposte della Commissione e le integra con eventuali ulteriori elementi di valutazione
- stabilisce la classe in cui inserire l’alunno e ne dà comunicazione alla Commissione, specificando le motivazioni di scelte eventualmente discordanti con le proposte ricevute.

E’ auspicabile che la frequenza avvenga in modo da permettere l’organizzazione dell’accoglienza.

## **ACCOGLIENZA**

Si ritiene che le fasi precedenti possano servire a organizzare momenti non casuali di conoscenza eventualmente supportati dai materiali proposti dalla commissione. Accogliere in maniera positiva il ragazzo significa fare attenzione al clima relazionale, all’imprinting iniziale che spesso segna in maniera profonda le successive tappe dell’inserimento. Accogliere, quindi, per prevenire eventuali situazioni di rifiuto.

IL CONSIGLIO DI CLASSE o IL TEAM DOCENTI :

- presta attenzione al “clima relazionale”
- progetta momenti di osservazione in situazione
- attiva nelle classi metodologie flessibili che coinvolgano a più livelli tutti i ragazzi
- progetta, in ogni ambito, esperienze che favoriscano la conoscenza di sé, il decentramento relazionale e storico riconoscendo le culture “altre” e le lingue d’origine dei ragazzi

- *definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri, il necessario adattamento dei programmi di insegnamento; allo scopo possono essere adottati specifici interventi individualizzati o per gruppi di alunni, per facilitare l'apprendimento della lingua italiana, utilizzando, ove possibile, le risorse della scuola. Il consolidamento della conoscenza e della pratica della lingua italiana può essere realizzata altresì mediante l'attivazione di corsi intensivi di lingua italiana sulla base di specifici progetti, anche nell'ambito delle attività aggiuntive di insegnamento per l'arricchimento dell'offerta formativa.* (Art. 45, comma 4, DPR 394/99)
- in base al comma 10 dell'art 5 del DPR 89/2009 può decidere per gli alunni stranieri neoarrivati di usare le ore della seconda lingua comunitaria per il potenziamento dell'italiano
- sostiene la gestione dei conflitti
- progetta una didattica del "punto di vista"
- favorisce il confronto di esperienze

### **L'ITALIANO COME SECONDA LINGUA D'USO QUOTIDIANO**

Nell'accogliere alunni non italofoeni è importante individuare tipologie d'intervento atte a realizzare percorsi efficaci di approccio alla nuova lingua.

Generalmente il minore proveniente da un altro Paese è già alfabetizzato e possiede già sul piano cognitivo le categorie che sottendono all'uso di una lingua. Si tratta di proporre un nuovo codice che diventerà vero patrimonio se sarà possibile coltivare anche la prima lingua d'origine; questa operazione è importante sul piano degli apprendimenti e della vita affettiva.

Il ragazzo neo-arrivato deve elaborare un lessico di base che gli permetta di comunicare nel nuovo Paese (**lingua della comunicazione**). Le ricerche pedagogiche indicano che i coetanei rappresentano, in questa fase, l'"autorità" sulla quale modellare la nuova lingua, perciò si dovranno creare contesti comunicativi ricchi in cui l'Italiano sia veicolo dei contatti amicali, delle curiosità, del confronto.

Un approccio "accogliente" alla lingua favorirà lo studio e lo motiverà. Si realizzeranno, già dal primo periodo, attività di classe e di piccolo gruppo; il nuovo arrivato sarà inserito nell'ordinarietà della vita scolastica e si progetteranno percorsi individualizzati mirati ad avvicinare sempre più il ragazzo alla conoscenza di una seconda lingua di uso quotidiano.

Gli alunni, al momento del loro arrivo, si devono confrontare con diversi usi e registri: l'italiano contestualizzato, quello per comunicare nella vita quotidiana e l'italiano decontestualizzato, quello della scuola e dello studio. I due ostacoli linguistici richiedono tempi diversi. La lingua per comunicare viene appresa in un tempo che può variare da qualche mese ad un anno; la **lingua dello studio**, invece, necessita di anni e l'impiego di interventi didattici mirati e di strategie di facilitazione.

Si auspica a questo proposito, una formazione di base per tutti i docenti per condividere alcuni nodi tematici relativi al percorso d'insegnamento/apprendimento dell'italiano come L2 e l'individuazione di alcuni insegnanti che seguano un percorso specifico di approfondimento per l'organizzazione dei laboratori linguistici.

La normativa sull'autonomia e sull'arricchimento dell'offerta formativa consente di impiegare per l'insegnamento dell'italiano come L2 (come **facilitatori linguistici**) i docenti della scuola che si rendono disponibili a realizzare moduli intensivi al di fuori del loro orario cattedra, ma consente anche di avvalersi su progetto dei docenti dell'organico potenziato.

Possono svolgere, pertanto, una funzione di facilitazione linguistica in italiano L2:

- gli insegnanti di classe in orario aggiuntivo o nelle ore di recupero
- gli insegnanti distaccati su progetto
- altri operatori, quali: docenti in pensione, stagisti o laureati in lingue, volontari.

IL CONSIGLIO DI CLASSE o il TEAM DOCENTI:

- favorisce l'integrazione nella classe promuovendo attività di piccolo gruppo, di cooperative learning, di contesto variato
- individua modalità di semplificazione o facilitazione linguistica per ogni disciplina

- rileva i bisogni specifici di apprendimento
- elabora, eventualmente, percorsi di L2
- predispone le verifiche che, se comuni all'intera classe, saranno valutate con criteri differenziati

### **ASPETTO SOCIALE**

Per promuovere la piena integrazione dei ragazzi nel più vasto contesto sociale e per realizzare un progetto educativo che coniughi insieme pari opportunità con il rispetto delle differenze, la scuola ha bisogno delle risorse del territorio e, quindi, della collaborazione di: servizi, associazioni, luoghi di aggregazione, biblioteca e, in primo luogo, delle amministrazioni locali.

#### **LA COMMISSIONE INTERCULTURA**

- contatta le associazioni che operano su territorio
- stabilisce momenti annuali d'incontro per favorire lo scambio di conoscenze e per affrontare concrete tematiche
- attiva collaborazioni con le amministrazioni locali per proporre servizi (centri di documentazione) ed esperienze comuni (corsi di formazione).

I materiali prodotti saranno messi a disposizione di ogni plesso in una apposita sezione "Interculturale" della Biblioteca di plesso e, se possibile, sul sito dell'Istituto.

### **ALUNNI MINORI ADOTTATI**

#### **PREMESSA**

La realtà dell'adozione è, da tempo, ampiamente diffusa nella nostra società e conseguentemente, anche la presenza dei minori adottati nelle scuole italiane è divenuta un fenomeno quantitativamente rilevante. In molti casi, inoltre, soprattutto per i bambini adottati internazionalmente, il tema del confronto con il mondo della scuola si pone in maniera urgente perché molti di loro vengono adottati in età scolare o comunque prossima ai 6 anni.

Occorre considerare che alla condizione adottiva non corrisponde un'uniformità di situazioni, e quindi di bisogni, e che i bambini adottati possono essere portatori di condizioni molto differenti che, se poste lungo un continuum, possono andare da un estremo di alta problematicità ad un altro di pieno e positivo adattamento. Non è raro, infatti, incontrare soggetti che presentano benessere psicologico e performance scolastiche nella media, se non addirittura superiori. È, pertanto, molto importante non avere pregiudizi e non dare per scontata la presenza di problematicità nei minori adottati.

Ciò detto, è innegabile che all'essere adottato siano connessi alcuni fattori di rischio e di vulnerabilità che devono essere conosciuti e considerati, affinché sia possibile strutturare una metodologia di accoglienza scolastica in grado di garantire il benessere di questi alunni sin dalle prime fasi di ingresso in classe, nella convinzione che un buon avvio sia la migliore premessa per una positiva esperienza scolastica negli anni a venire. In questo senso è necessario che la scuola sia preparata all'accoglienza dei minori adottati in Italia e all'estero e costruisca strumenti utili, non solo per quanto riguarda l'aspetto organizzativo, ma anche didattico e relazionale, a beneficio dei bambini, dei ragazzi e delle loro famiglie. Naturalmente prassi e strumenti adeguati dovranno essere garantiti anche nelle fasi successive all'inserimento, con particolare attenzione ai passaggi da un ordine di scuola all'altro.

**Le linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio dei minori adottati** (Miur nota protocollo 7443 del 18 dicembre 2014) sono state elaborate con l'obiettivo di fornire conoscenze e linee di indirizzo teorico-metodologico che aiutino a far sì che la scuola possa garantire ai bambini e ai ragazzi adottati e alle loro famiglie ulteriori strumenti nel loro percorso di crescita.

Nel documento si precisa che pur nell'estrema varietà di situazioni, vi sono alcune esperienze sfavorevoli che tutti i bambini adottati hanno sperimentato prima dell'adozione. Tutti hanno, infatti, vissuto la dolorosa realtà della separazione dai genitori di nascita e, a volte, anche dai fratelli e, oltre questi difficili eventi, molti

di loro hanno sperimentato condizioni di solitudine, lunghi periodi di istituzionalizzazione, esperienze di maltrattamento fisico e/o psicologico. Taluni bambini vengono adottati dopo affidi o precedenti esperienze di adozione non riuscite.

I bambini giunti per adozione internazionale, inoltre, vivono un'ulteriore complessità poiché hanno dovuto confrontarsi con numerosi cambiamenti (linguistici, climatici, alimentari, ecc.) e sono stati inseriti in contesti per loro completamente nuovi e sconosciuti. Si tratta di un cambiamento esistenziale drastico che viene affrontato, molto spesso, lasciandosi alle spalle pezzi di storia difficili di cui si sa poco (le informazioni sulla loro salute e vita pregressa sono frequentemente esigue e frammentate). Infine, le differenze culturali e somatiche che caratterizzano coloro che provengono da altri Paesi, ma anche un numero significativo di minori adottati in Italia, contribuiscono a rendere ancora più complesso e delicato il loro percorso di integrazione nel nuovo contesto di vita.

Si evidenzia, in un numero significativo di bambini adottati, la presenza di aree critiche che devono essere attentamente considerate:

- **Difficoltà di apprendimento**

Pur in assenza di disturbo specifico dell'apprendimento, a causa di una pluralità di situazioni di criticità, quali i danni da esposizione prenatale a droghe o alcol, l'istituzionalizzazione precoce, l'assunzione di psicofarmaci durante la permanenza in istituto, l'incuria e la deprivazione subite, l'abuso, il vissuto traumatico dell'abbandono, molti bambini adottati possono presentare problematiche nella sfera psico-emotiva e cognitiva tali da interferire sensibilmente con le capacità di apprendimento (in particolare con le capacità che ci si aspetterebbe in base all'età anagrafica). Tali difficoltà possono manifestarsi con deficit nella concentrazione, nell'attenzione, nella memorizzazione, nella produzione verbale e scritta, in alcune funzioni logiche.

- **Difficoltà psico-emotive**

Le esperienze sfavorevoli nel periodo precedente l'adozione possono determinare in molti casi conseguenze negative relativamente alla capacità di controllare ed esprimere le proprie emozioni. La difficoltà nel tollerare le frustrazioni, i comportamenti aggressivi, il mancato rispetto delle regole, le provocazioni, l'incontenibile bisogno di attenzione, sono solo alcune delle manifestazioni evidenti di un disagio interiore che può pervadere molti bambini. La mancanza di figure di riferimento stabili e capaci di offrire adeguate relazioni di attaccamento può causare un senso d'insicurezza rispetto al proprio valore e di vulnerabilità nel rapporto con gli altri, portando il bambino a costruire una rappresentazione di sé come soggetto indesiderabile, nonché dell'ambiente come ostile e pericoloso. Il bisogno di sentirsi amati, di percepire la considerazione degli altri, il timore di essere rifiutati e nuovamente abbandonati, la rabbia e il dolore per quanto subito, sono i vissuti che albergano nell'animo di molti bambini rendendo loro difficile gestire con equilibrio e competenza le relazioni con adulti e coetanei. Questi bambini hanno bisogno solitamente di tempi medio-lunghi per acquisire modalità di relazione adeguate, imparando a riconoscere ed esprimere correttamente le proprie emozioni. Si tratta di un percorso impegnativo che deve essere tenuto nella giusta considerazione, soprattutto per quei bambini che sono adottati in età scolare ed iniziano il loro percorso scolastico quasi in concomitanza con l'inserimento nella nuova famiglia.

- **Scolarizzazione nei Paesi d'origine**

I bambini adottati internazionalmente possono provenire da Paesi prevalentemente rurali, con strutture sociali fragili, dove il tasso di analfabetismo e/o di abbandono scolastico precoce è rilevante. I bambini che provengono da tali situazioni potrebbero aver ricevuto un'esigua scolarizzazione, non averla ricevuta affatto, o averla ricevuta con modalità piuttosto differenti da quelle attualmente adottate in Italia. Va inoltre considerato che in molti dei Paesi di provenienza dei bambini (ad esempio in Brasile, Bulgaria, Etiopia, Federazione Russa, Lituania, Polonia, Ucraina, Ungheria) il percorso scolastico, diversamente da quello italiano, inizia a sette anni, a volte con un ciclo di scuola primaria quadriennale. Per i bambini in arrivo in Italia per adozione internazionale, quindi, quella dei sei anni è sovente ancora l'età della scuola dell'infanzia. A ciò si aggiunge il fatto che, in alcuni Paesi, i bambini affetti da ritardi psico-fisici possono essere stati dirottati in percorsi di "istruzione speciale".

- **Bambini segnalati con bisogni speciali o particolari**

Negli ultimi anni sono andate significativamente aumentando le cosiddette “adozioni di bambini con bisogni speciali” (special needs adoption). Con questa definizione, in senso ampio, ci si riferisce alle adozioni:

- ✓ di due o più minori;
- ✓ di bambini di sette o più anni di età;
- ✓ di bambini con significative problematiche di salute o di disabilità;
- ✓ di bambini reduci da esperienze particolarmente difficili e/o traumatiche.

Queste ultime due tipologie assumono particolare rilevanza in relazione all’inserimento e alla frequenza scolastica. Infatti, come si potrà ben comprendere, questi bambini possono più facilmente presentare specifiche problematiche sul piano degli apprendimenti e dell’adattamento al contesto scolastico.

- **Età presunta**

In diversi Paesi di provenienza i bambini non vengono iscritti all’anagrafe al momento della nascita, nonostante tale atto rappresenti un diritto sancito dall’art. 7 della Convenzione sui Diritti del Fanciullo del 1989.

- **Preadolescenza e adolescenza**

Un numero significativo di bambini e ragazzi arriva in Italia dopo i 10 anni, in un’età complessa di per sé in cui la strutturazione dei legami affettivi e familiari si scontra con la naturale necessità di crescita e di indipendenza. Per i ragazzi adottati internazionalmente tutto questo implica un vissuto più lungo e più complesso e richiede, pertanto, ulteriori forme di flessibilità nelle fasi di inserimento e di accompagnamento scolastico. Anche per coloro che sono stati adottati nell’infanzia, inoltre, il sopraggiungere della preadolescenza e dell’adolescenza può comportare l’insorgere di significative problematiche connesse alla definizione della propria identità, ai cambiamenti del corpo, alle relazioni con i coetanei e, più in generale, con il contesto sociale, che possono interferire con le capacità di apprendimento.

- **Italiano come L2**

L’esperienza indica come, generalmente, i bambini adottati internazionalmente apprendano velocemente il vocabolario di base dell’italiano e le espressioni quotidiane utilizzate nelle conversazioni comuni. Il linguaggio più astratto, necessario per l’apprendimento scolastico avanzato (conoscenze grammaticali e sintattiche complesse, un vocabolario ampio), viene invece appreso molto più lentamente.

## **ASPETTO AMMINISTRATIVO – BUROCRATICO**

### ***L’ISCRIZIONE***

L’iscrizione costituisce per tutte le famiglie un importante momento per fare una scelta consapevole e pienamente rispondente alle esigenze formative dei figli. Possono essere richieste soluzioni mirate per quanto riguarda le modalità e i tempi d’iscrizione, oltre che i tempi di inserimento e la scelta delle classi in cui inserire gli alunni.

#### **Iscrizione alle prime classi**

Dall’anno scolastico 2013/2014, per le scuole statali le procedure da seguire per l’iscrizione alle prime classi, fatta eccezione la scuola dell’infanzia, avviene esclusivamente online. La famiglia che adotta internazionalmente, tuttavia, può trovarsi ad iscrivere il bambino o il ragazzo e in una fase in cui l’iter burocratico che porta alla formalizzazione dell’adozione non è ancora completato.

Poiché non può essere possibile prevedere il momento di arrivo dei bambini nei nuclei familiari adottivi, è comunque consentito alle famiglie - sia nei casi di adozione nazionale che internazionale - di iscrivere ed

inserire i figli a scuola in qualsiasi momento dell'anno, anche dopo la chiusura delle procedure online, presentando la domanda di iscrizione direttamente alla scuola prescelta.

La nota MIUR Prot. N. 547 del 21/2/2014 - *Deroga all'obbligo scolastico di alunni adottati* - invita i Dirigenti Scolastici, "qualora si trovino in presenza di situazioni riguardanti alunni che necessitano di una speciale attenzione, a porre in essere gli strumenti e le più idonee strategie affinché esaminino i singoli casi con sensibilità e accuratezza, confrontandosi, laddove necessario, anche con specifiche professionalità di settore e con supporto dei Servizi Territoriali, predisponendo percorsi individualizzati e personalizzati. Solo a conclusione dell'iter sopra descritto, inerente casi eccezionali e debitamente documentati, e sempre in accordo con la famiglia, *il Dirigente Scolastico – sentito il Team dei docenti – potrà assumere la decisione, in coerenza con quanto previsto con l'articolo 114, comma 5, del d.lgs n. 297/1994, di far permanere l'alunno nella scuola dell'infanzia per il tempo strettamente necessario all'acquisizione dei pre-requisiti per la scuola primaria, e comunque non superiore ad un anno scolastico, anche attraverso un'attenta e personalizzata progettazione educativa*".

### **Tempi d'inserimento**

I bambini e i ragazzi arrivati per adozione internazionale, qualsiasi sia la loro età, hanno bisogno di essere accolti nel nuovo sistema scolastico con modalità rispondenti alle loro specifiche e personali esigenze legate alla comprensione del nuovo contesto familiare che si va formando e alla conoscenza dell'ambiente sociale che li sta accogliendo. Anche al fine di facilitare e supportare la costruzione dei legami affettivi con le nuove figure genitoriali, sarà possibile, in casi particolari attentamente valutati, procrastinare l'inizio del percorso scolastico di alcuni mesi.

*Alla luce di tale necessità, le tempistiche effettive di inserimento vengono, dunque, decise dal Dirigente scolastico, sentito il Team dei docenti, in accordo con la famiglia e con i servizi pubblici e/o privati che sostengono ed accompagnano la stessa nel percorso adottivo.* Particolare attenzione va prestata ai casi riguardanti i bambini adottati, sia nazionalmente che internazionalmente, aventi tra i cinque e i sei anni di età e che presentano particolari fattori di vulnerabilità. Per tali bambini, e solo in casi circostanziati da documentazione che ne attesti la necessità, *è prevista la possibilità di deroga dall'iscrizione alla prima classe della primaria al compimento dei sei anni e la possibilità di rimanere un anno in più nella scuola dell'Infanzia.* A tale proposito sarebbe opportuno che, nella fase di inserimento a scuola di un bambino adottato, oltre alla valutazione di specifici fattori di rischio relativi alla sua storia pre-adottiva, venisse effettuata, a cura dei professionisti che accompagnano la famiglia nella fase di primo ingresso, una valutazione dell'effettivo livello di competenze neuropsicologiche e funzionali raggiunto.

*Il Dirigente deve prendere visione della documentazione rilasciata dal Tribunale per i Minorenni nel caso di affidamento a fini adottivi, senza trattenerla nel fascicolo personale del minore. Analoga procedura va messa in atto per tutti gli altri documenti necessari per l'iscrizione o per il trasferimento ad altra scuola (ad es. nulla-osta).* Il Dirigente Scolastico inserisce dunque nel fascicolo del minore una dichiarazione in cui attesta di aver preso visione della documentazione necessaria per l'iscrizione. Le segreterie, quindi, attivano modalità per cui i nomi dei bambini e delle bambine vengano trascritti nei registri di classe direttamente con i cognomi degli adottanti, facendo attenzione che non compaia il cognome di origine in alcun contesto.

## **ASPETTO COMUNICATIVO RELAZIONALE**

### **PRIMA ACCOGLIENZA**

Il momento dell'accoglienza e del primo ingresso sono fondamentali per il benessere scolastico di ogni bambino ed in particolare di quelli adottati, sia nazionalmente che internazionalmente. La "buona accoglienza" può svolgere un'azione preventiva rispetto all'eventuale disagio nelle tappe successive del percorso scolastico. E' per questi motivi che assume grande importanza la relazione della scuola con le famiglie degli alunni, famiglie in questo caso portatrici di "storie differenti" ed in grado di dare voce alle "storie differenti" dei propri figli. L'accoglienza, l'integrazione e il successo formativo del bambino adottivo a scuola possono essere garantiti solo attraverso un processo di collaborazione tra famiglia, istituzione scolastica, équipes adozioni, Enti Autorizzati e gli altri soggetti coinvolti tra cui bisogna annoverare anche le associazioni cui sovente le famiglie fanno riferimento.

Al fine di agevolare tale lavoro di rete, la nostra Istituzione scolastica ha individuato due insegnanti referenti per l'adozione. Al primo contatto con la scuola, prima di iscrivere il figlio o la figlia, i genitori potranno ricevere informazioni riguardanti l'organizzazione scolastica, il POF adottato nella scuola, i tempi di inserimento tramite un colloquio con il docente referente e/o il Dirigente. L'insegnante referente potrà essere d'aiuto anche in fasi successive come di seguito descritto.

#### L' INSEGNANTE REFERENTE PER L'ADOZIONE

nella fase di prima accoglienza precedente l'iscrizione porta a conoscenza della famiglia:

- i progetti inseriti nel PTOF
- le eventuali esperienze e conoscenze pregresse nel campo dell'adozione
- le risorse e gli strumenti disponibili volti a facilitare l'inserimento dei bambini e dei ragazzi adottati
- raccoglie inoltre le informazioni utili ai fini del buon inserimento dei bambini e dei ragazzi,

Nella fase successiva al primo inserimento è possibile prevedere un secondo incontro specifico scuola-famiglia al fine di fare il punto della situazione e poter stabilire, se vi è la necessità di elaborare un Piano Didattico Personalizzato (PDP).

In tali fasi, il docente referente offre alla famiglia:

- informazioni sul sostegno psicopedagogico (per le scuole dotate di apposito sportello);
- disponibilità a collaborare con altre risorse e servizi del territorio, se necessario

Collabora inoltre con gli insegnanti di riferimento del minore nelle fasi di accoglienza per:

- renderli partecipi delle specificità ed eventuali criticità;
- monitorare il percorso educativo/didattico in accordo con la famiglia e i docenti di riferimento;
- partecipare, se richiesto, agli incontri di rete con altri servizi sempre previo accordo della famiglia e dei docenti di riferimento;
- collabora a curare il passaggio di informazioni tra i diversi gradi di scuola;
- nei casi più complessi, collabora a mantenere attivi i contatti con gli operatori che seguono il minore nel post-adozione;
- mette a disposizione degli insegnanti la normativa esistente e materiali di approfondimento;
- promuove e pubblicizza iniziative di formazione;
- supporta i docenti nella realizzazione di eventuali percorsi didattici personalizzati;
- attiva momenti di riflessione e progettazione su modalità di accoglienza, approccio alla storia personale, su come parlare di adozione in classe e come affrontare le situazioni di difficoltà.

#### **ASPETTO EDUCATIVO E DIDATTICO**

Nel caso di minori provenienti da adozioni internazionali in età scolare, per favorire l'acquisizione della lingua italiana si rimanda a quanto già specificato per gli alunni stranieri, tenendo conto che il rafforzamento della padronanza linguistica è fondamentale e va portato avanti non solo all'inizio, ma anche nelle fasi più avanzate del percorso scolastico, che richiedono competenze linguistiche sempre più raffinate.

#### I DOCENTI DEL CONSIGLIO DI CLASSE

In presenza di alunni adottati in classe, i docenti coinvolgono tutte le componenti scolastiche a vario titolo chiamate nel processo di inclusione di alunni adottati al fine di attivare prassi mirate a valorizzarne le specificità, a sostenerne l'inclusione e a favorirne il benessere scolastico. Nello specifico, quindi:

- partecipano a momenti di formazione mirata sulle tematiche adottive;



- propongono attività per sensibilizzare le classi all'accoglienza e alla valorizzazione di ogni individualità;
- mantengono in classe un atteggiamento equilibrato, evitando sia di sovraesporre gli studenti adottati sia di dimenticarne le specificità;
- nell'ambito della libertà d'insegnamento attribuita alla funzione docente e della conseguente libertà di scelta dei libri di testo e dei contenuti didattici, pongono particolare attenzione ai modelli di famiglia in essi presentati;
- creano occasioni per parlare delle diverse tipologie di famiglia esistenti nella società odierna, proponendo un concetto di famiglia fondato sui legami affettivi e relazionali;
- nel trattare tematiche "sensibili" (quali la costruzione dei concetti temporali, la storia personale, l'albero genealogico, ecc.) informano preventivamente i genitori e adattano i contenuti alle specificità degli alunni presenti in classe;
- se necessario, predispongono percorsi didattici personalizzati calibrati sulle esigenze di apprendimento dei singoli;
- tengono contatti costanti con le famiglie ed eventualmente con i servizi pubblici e/o privati che accompagnano il percorso post-adoztivo.

### **ASPETTO SOCIALE**

#### **LE FAMIGLIE**

Collaborano con la scuola al fine di favorire il benessere e il successo scolastico dei propri figli. Pertanto:

- forniscono alla scuola tutte le informazioni necessarie a una conoscenza del minore al fine di garantirne un positivo inserimento scolastico; ;
- el caso di minori già scolarizzati, raccolgono e comunicano, ove possibile, tutte le informazioni disponibili sul percorso scolastico pregresso;
- sollecitano la motivazione e l'impegno nello studio del figlio con giusta misura, nel rispetto quindi dei suoi tempi e delle sue possibilità di apprendimento;
- mantengono contatti costanti con i docenti, rendendosi disponibili a momenti di confronto sui risultati raggiunti in itinere dall'alunno.

#### **ALUNNI BES**

Tutti gli alunni necessitano di accoglienza ed inserimento graduale, a maggior ragione quando ci troviamo di fronte a bambini che hanno tempi di adattamento più lunghi rispetto agli altri, come gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (DSA, diversamente abili)

L'adozione del Protocollo di Accoglienza per alunni BES consente di attuare in modo operativo le indicazioni normative che si riferiscono alla Legge Quadro n. 104/92, ai successivi decreti applicativi e alle Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità.

Nel percorso dell'inclusione scolastica concorrono: l'alunno, la famiglia, la scuola, l'equipe sociosanitaria.

#### **IL TEAM DOCENTI/CONSIGLIO DI CLASSE**

Per i compiti generali in relazione agli alunni con Bisogni Educativi Speciali il Team/Consiglio di Classe è responsabile nella totalità del processo di inclusione di ciascun alunno, compie perciò tutte le azioni che la favoriscano.

Il Team/Consiglio inoltre:

- collabora alla stesura della documentazione specifica (PDP – PEI);
- attua gli interventi previsti e ne verifica gli esiti: è responsabile esclusivo degli interventi didattici e della valutazione dell'alunno.

In tale ambito individua gli alunni con DSA e con altri disturbi evolutivi specifici o in situazioni di svantaggio sulla base delle prove e delle osservazioni sistematiche. In caso di difficoltà nel percorso scolastico dell'alunno che possono essere riconducibili a disturbi evolutivi specifici, informa la famiglia, prende in esame la documentazione clinica e/o la certificazione presentata alla famiglia, valuta la necessità di un PDP per l'alunno e predisponde i necessari interventi in caso di mancata presentazione della certificazione clinica, il Consiglio motiva opportunamente le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche.

#### LA FAMIGLIA

La norma dell'art.12 comma 5 Legge 104/92, Legge 170/2010 stabiliscono che le famiglie hanno il diritto di condividere il Pei e il Pdp.

Le famiglie degli alunni con BES verranno coinvolte direttamente nel processo educativo affinché, in accordo con le figure scolastiche preposte, vengano predisposte e usate le strumentazioni necessarie per consentire agli alunni di seguire con profitto le attività scolastiche, in relazione alle specifiche necessità.

La famiglia di fronte al Bisogno Educativo Speciale:

- può richiedere un colloquio con i docenti;
- richiede le visite al servizio sanitario (AST);
- consegna la diagnosi alla scuola;
- collabora ad individuare e condividere coi docenti le linee del percorso didattico individualizzato e personalizzato da seguire con l'applicazione di eventuali strategie dispensative e strumenti idonei;
- formalizza con la scuola il patto educativo-formativo che prevede l'autorizzazione a tutti i Docenti del Consiglio di Classe, nel rispetto della privacy e della riservatezza del caso, ad applicare ogni strumento compensativo e le strategie dispensative ritenute idonee, previste dalla normativa vigente, tenuto conto delle risorse disponibili;
- sostiene emotivamente il figlio e lo coadiuva attivamente al lavoro scolastico;
- incoraggia e valorizza i traguardi raggiunti;
- incoraggia l'acquisizione di un sempre maggiore grado di autonomia nei tempi di studio.

#### **PRIME TAPPE D'INSERIMENTO SCOLASTICO DALLA SCUOLA DELL'INFANZIA ALLA SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO**

<b>FASI</b>	<b>TEMPI</b>	<b>ATTIVITÀ PER L'ALUNNO</b>
Iscrizione	Entro il termine stabilito da norme ministeriali	L'alunno con la famiglia può visitare la scuola ed avere un primo contatto conoscitivo. Successivamente la famiglia procede con l'iscrizione e dovrà far pervenire la certificazione attestante la diagnosi funzionale il prima possibile.
Progetto "continuità" (C.M. 1/88)	Dall'iscrizione all'inizio del successivo anno scolastico	Nell'ambito dei percorsi di continuità tra i diversi ordini di scuola possono essere organizzate attività ed incontri finalizzati alla reciproca conoscenza tra l'alunno e la scuola per agevolare il passaggio.
Condivisione	Primi di settembre	Presentazione dell'alunno disabile a tutti gli insegnanti del team della classe di riferimento.

Accoglienza	Primi giorni di scuola e nel corso dell'anno	Nel periodo di accoglienza vengono predisposte attività specifiche, finalizzate ad un positivo inserimento nella nuova scuola. Successivamente vengono contattati gli operatori socio-sanitari al fine di stendere il PDF e il PEI.
-------------	--	--

#### PERSONE DI RIFERIMENTO

RUOLI	COMPITI
<b>Famiglia</b>	Consegna la certificazione attestante la diagnosi al dirigente scolastico Fornisce informazioni ai docenti Suggerisce strategie di intervento da adottare in eventuali momenti di criticità
<b>Dirigente Scolastico</b>	Incontro con la famiglia Formazione delle classi Assegnazione insegnanti di sostegno Rapporto con amministrazioni locali Istituzione, convocazione e coordinamento del GLH
<b>Funzione strumentale</b>	Raccorda gli interventi con le diverse realtà (famiglie, ASL, enti territoriali...) Promuove l'attivazione di progetti specifici e ne attua il monitoraggio Presenta ai colleghi la documentazione necessaria (P.D.F, P.E.I...)
<b>Docente di sostegno</b>	Raccoglie informazioni dalla scuola di provenienza e si documenta consultando la diagnosi nel fascicolo personale Conduce l'osservazione e instaura una relazione con l'alunno Organizza attività ed interventi finalizzati all'accoglienza, curando gli aspetti metodologici e didattici Svolge il ruolo di mediatore tra la scuola e la famiglia Tiene rapporti con la famiglia, con gli specialisti, con gli operatori comunali
<b>Docente curricolare</b>	Accoglie l'alunno nel gruppo classe e, insieme al docente di sostegno, ne favorisce l'integrazione Condivide e promuove attività finalizzate ad un'accoglienza positiva
<b>Assistente educativo scolastico</b>	Collabora con gli insegnanti per la partecipazione dell'alunno a tutte le attività scolastiche Si attiva per il potenziamento dell'autonomia, della comunicazione e della socializzazione dell'alunno
<b>Collaboratore scolastico</b>	In casi di particolari necessità, collabora con il personale docente nella gestione dell'alunno (per gli spostamenti, in mensa, nell'uso dei servizi)
<b>Equipe socio-sanitaria</b>	Fornisce informazioni relative all'alunno Propone indicazioni di strategie di intervento condivise

**DOCUMENTAZIONE**

<b>DOCUMENTO</b>	<b>CHI LO REDIGE</b>	<b>QUANDO</b>
<p><b>DIAGNOSI FUNZIONALE</b> Descrive i livelli di funzionalità raggiunti e la previsione di possibile evoluzione dell'alunno certificato.</p>	Operatori ASL o specialisti privati con opportuna vidimazione dell'ASL.	All'atto della prima segnalazione, è rinnovata ad ogni passaggio fra un ordine di scuola all'altro e/o secondo i tempi indicati dal DPCM 185/2006.
<p><b>PROFILO DINAMICO FUNZIONALE</b> Indica le caratteristiche fisiche, psichiche e sociali dell'alunno, le possibilità di recupero, le capacità possedute da sollecitare e progressivamente rafforzare. Devono essere evidenziate le aree di potenziale sviluppo sotto il profilo riabilitativo, educativo didattico e socio-affettivo (in base alle linee guida degli accordi di programma).</p>	Operatori socio-sanitari, docenti curricolari, docente di sostegno.	Viene aggiornata alla fine della Scuola d'Infanzia, Primaria, Secondaria di primo grado e durante la Scuola Secondaria secondo grado.
<p><b>PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO</b> E' il documento nel quale vengono descritti gli interventi integrati ed equilibrati tra loro, predisposti per l'alunno; mira ad evidenziare gli obiettivi, le esperienze, gli apprendimenti e le attività più opportune mediante l'assunzione concreta di responsabilità da parte componenti firmatarie. Deve essere valutato in itinere ed eventualmente modificato.</p>	Gli insegnanti curricolari, il docente di sostegno, operatori enti locali e i genitori dell'alunno.	Formulato entro i primi tre mesi di ogni anno scolastico.
<p><b>VERIFICA E VALUTAZIONE.</b> Riscontro delle attività programmate nel PEI con eventuali modifiche.</p>	Insegnanti di sostegno e curricolari	A metà anno scolastico (fine gennaio) e finale (giugno).
<p><b>SCHEDA DI RACCORDO.</b> In tale documento sono raccolte delle informazioni (caratteristiche fisiche, psichiche e sociali dell'alunno, le possibilità di recupero, le capacità possedute da sollecitare e progressivamente rafforzare) utili al delicato passaggio dell'alunno disabile all'ordine di scuola successivo e per un'equilibrata ed omogenea formazione delle classi.</p>	Insegnanti di sostegno e curricolari della scuola di provenienza in collaborazione con gli insegnanti dell'ordine di scuola successivo.	Entro il 30 maggio.

### **Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 66**

Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera C, della legge 13 luglio 2015, n.107.

Il decreto legge prevede numerose e sostanziali modifiche della procedura relativa ai bambini con disabilità certificata ai sensi dell'art. 3 della legge 5 febbraio 1992, n.104, ma non sono ancora note le linee guida attuative.

Rimangono dunque in vigore le precedenti modalità.

### LINEE GUIDA PER L'INCLUSIONE

Con il Protocollo per l'inclusione il nostro Istituto Comprensivo Lodi I intende programmare le azioni necessarie per promuovere l'inclusione scolastica attraverso la personalizzazione degli apprendimenti, la valorizzazione delle diversità e lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno.

#### 1. Finalità del protocollo

Il protocollo viene elaborato per:

Identificare criteri, modalità e tempi riguardanti le procedure e le pratiche per l'inserimento/accoglienza ottimale degli alunni con disabilità nel contesto scolastico

Definire compiti e ruoli dei soggetti che operano all'interno della scuola

Favorire un clima di accoglienza e di attenzione alle relazioni tra i vari soggetti

Promuovere la crescita di una cultura inclusiva della comunità scolastica

Accompagnare l'allievo diversamente abile e la sua famiglia nella definizione del progetto di vita

#### 2. Principali riferimenti normativi

Costituzione Italiana

L.104/92, artt. 12-16

DPR 24/02/94: Programmazione obbligatoria coordinata tra scuola, ASL, ed Enti Locali, in relazione alla Diagnosi Funzionale, al Profilo Dinamico Funzionale, al Piano Educativo Individualizzato

Linee Guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità – 2009

Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 66. Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera C, della legge 13 luglio 2015, n. 107.

#### 3. Azioni per l'accoglienza e l'inclusione

Le azioni presentate sono rivolte ad alunni con disabilità certificate in base alla L.104/92, art 3 commi 1 e 3.

##### A. Prima conoscenza:

la scuola avvia il dialogo con la famiglia, acquisisce informazioni, diagnosi e documenti scolastici, dati sulle esperienze pregresse, si confronta con tutti gli operatori di riferimento.

##### B. Interventi educativi e didattici:

la scuola si impegna a progettare percorsi didattici individualizzati, ad attivare strategie inclusive, a favorire esperienze relazionali e di partecipazione di tutti i soggetti alla vita della classe e della scuola.

##### C. Continuità ed orientamento:

la scuola si impegna a definire modi e tempi della continuità verticale (tra ordini di scuola) e orizzontale (con il territorio) per favorire la costruzione di un progetto di vita.

#### Le scelte metodologiche e didattiche

Nella sua azione quotidiana a favore dei processi di apprendimento degli alunni, l'Istituto Comprensivo Lodi I intende adottare metodologie e strategie didattiche in grado di favorire l'inclusione di tutti gli alunni:

didattica laboratoriale (teatro, laboratori di cucina, danze popolari, corso di acquaticità, ippoterapia, incontri in biblioteca), didattica metacognitiva, cooperative learning, peer tutoring nonché utilizzo di tecnologie informatiche, uso di materiali e ausili tecnologici per facilitare l'autonomia e l'apprendimento dell'alunno.

Si programmeranno interventi personalizzati sia in classe che in rapporto uno a uno, attività in piccoli gruppi.

Si adegueranno gli obiettivi in relazione alle caratteristiche personali dell'alunno attraverso la semplificazione, riducendo la complessità concettuale, attuando misure dispensative e sostitutive (Comunicazione Aumentativa).

BES DISTURBI EVOLUTIVI E SVANTAGGIO; STRUMENTI DI INTERVENTO			
BES	TIPOLOGIA	STRUMENTI	TEMPI
Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA)/Disturbi evolutivi specifici (DES) con certificazione (L. 170/10) o con diagnosi	DSA (certificazione L.170/2010)	PDP	Di durata annuale Con modifiche eventuali in itinere
	Diagnosi di ADHD  Borderline cognitivi  Disturbi evolutivi specifici (NOTA: CM n° 8 del 6/3/2013)	PDP	Ad inizio anno o all'atto della individuazione  Di durata annuale  Con modifiche eventuali in itinere
Svantaggio socio-economico, linguistico e culturale	Tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi condivisi dal team docenti	PDP	Ad inizio anno o all'atto della individuazione  Circoscritto nell'anno scolastico di riferimento e messo in atto per il tempo strettamente necessario.

#### Valutazione

##### Valutazione alunni BES

A livello generale, in base alla normativa di riferimento, la valutazione degli alunni BES deve:

- Essere coerente con gli interventi e i percorsi pedagogici-didattici programmatici (PEI o PDP)
- Essere effettuata sulla base dei criteri educativi condivisi dal team di docenti di classe nella Scuola Primaria e dal Consiglio di Classe nella Scuola Secondaria
- Verificare il livello di apprendimento degli alunni, riservando particolare attenzione alla padronanza dei contenuti disciplinari a prescindere dagli aspetti legati alle abilità deficitarie
- Essere effettuata con gli strumenti didattici compensativi o dispensativi individuati nell'ambito del PEI o PDP.
- In caso di diversabilità grave o gravissima il team/consiglio di classe metterà a punto una scheda di valutazione personalizzata che rispecchi gli obiettivi previsti per gli alunni, con la possibilità di inserire giudizi, note e postille.

## **ALLEGATO 1 VADEMECUM PER L'INSEGNANTE DI SOSTEGNO**

### **SETTEMBRE**

Il docente di sostegno prima dell'inizio delle lezioni, oppure all'atto della presa di servizio:

- prende visione dei documenti contenuti nell'archivio riservato del Dirigente, previo appuntamento da fissare con il Dirigente stesso;
- partecipa alle attività di accoglienza della classe/sezione;
- nei primi giorni di scuola procede all'osservazione - nel contesto classe - del comportamento dell'alunno e delle dinamiche relazionali che egli instaura con compagni, docenti e personale del plesso, del livello di partenza relativo all'area dell'apprendimento (di conoscenze e competenze didattiche) e dell'autonomia;
- partecipa agli incontri di team per pianificare e condividere gli interventi didattici ed educativi da attuare;
- deve rapportarsi con le insegnanti di classe/sezione;
- compila l'apposito registro, da aggiornare con cura per l'intero anno scolastico.

### **OTTOBRE**

- L'insegnante di sostegno stabilisce contatti con gli specialisti che seguono l'alunno/gli alunni disabili.
- Nel team/consiglio di classe l'insegnante di sostegno presenta una prima stesura del Profilo Dinamico Funzionale (PDF) da sottoporre alla valutazione dei colleghi che procederanno poi alla stesura definitiva congiuntamente agli Operatori dell'UONPIA o di Centri Specializzati – con il coinvolgimento della famiglia dell'alunno – fatte salve le situazioni per le quali il documento va solo aggiornato.
- Nello stesso contesto si stabilisce se l'alunno deve seguire la programmazione della classe in cui è inserito o se deve essere predisposta una programmazione differenziata, adeguata alle sue potenzialità.
- Per l'alunno che segue la programmazione della classe il team/consiglio di classe può predisporre in corso d'anno prove equipollenti finalizzate all'accertamento del possesso delle stesse competenze richieste alla classe e può prevedere tempi più lunghi per l'effettuazione delle prove.
- In caso di programmazione individualizzata è necessario che la famiglia venga opportunamente informata, per una consapevole accettazione del percorso offerto.

### **DICEMBRE**

- Entro il primo trimestre il team/consiglio di classe procede alla compilazione del P.D.F. (Profilo Dinamico Funzionale) in collaborazione con l'equipe socio psico-pedagogica. e alla compilazione del P.E.I. (Piano Educativo Individualizzato).

### **GENNAIO**

- Al termine del 1° quadrimestre il team/consiglio di classe verifica l'andamento didattico-formativo dell'alunno con disabilità, predisponendo prove di verifica individualizzate (semplificate o diversificate). Ove necessario, apporterà modifiche al piano delle attività inizialmente predisposto.
- Nel registro completa la pagina predisposta per le osservazioni del 1° quadrimestre.
- In caso di diversabilità grave o gravissima il team/consiglio di classe metterà a punto una scheda di valutazione personalizzata che rispecchi gli obiettivi previsti per gli alunni, con la possibilità di inserire giudizi, note e postille.

### **FEBBRAIO-MARZO**

- L'insegnante di sostegno compila con attenzione il mod. PH relativo agli alunni diversamente abili presenti, individuando proposte e percorsi da predisporre per l'anno scolastico successivo.

### **GIUGNO**

- L'insegnante di sostegno, unitamente al team di classe/sezione, elabora la relazione finale sull'alunno/i, individuando le linee guida della programmazione intrapresa, i risultati raggiunti, le considerazioni finali e completa la redazione di tutti i documenti di competenza.
- In caso di diversabilità grave o gravissima il team/consiglio di classe metterà a punto una scheda di valutazione personalizzata che rispecchi gli obiettivi previsti per gli alunni, con la possibilità di inserire giudizi, note e postille. L'insegnante consegna i documenti al Dirigente Scolastico secondo il calendario stabilito.

## **ALLEGATO 2**

### **MANSIONARIO DELL'ASSISTENTE EDUCATIVO**

*L'attività svolta dall'assistente educativo scolastico è rivolta a minori cui è stata certificata o è in corso di accertamento, una disabilità fisica sensoriale cognitiva o mentale. L'obiettivo generale è quello di favorire l'integrazione del minore nel contesto scolastico in cui è inserito attraverso l'interazione con l'alunno e con il contesto stesso. Per questo l'assistente educativo si pone come obiettivo principale lo sviluppo delle potenzialità individuali riguardanti le aree dell'autonomia della comunicazione della socializzazione dell'apprendimento.*

In particolare i compiti e le responsabilità dell'assistente educativo scolastico si delineano come segue:

#### **Rispetto all'alunno:**

- Supporta il minore in tutte le sue necessità compreso quelle di tipo assistenziale in un'ottica di sviluppo delle autonomie personali.
- Mette in atto interventi educativi concordati e autorizzati dal corpo docenti, nonché esplicitati nel P.E.I e nel progetto educativo dell'assistente scolastico, che possono prevedere anche il coinvolgimento del gruppo classe.
- Facilita e media le relazioni sociali e gli apprendimenti, all'interno e all'esterno del contesto scolastico e sulla base di progetti attivati.
- Collabora attivamente con la docente di sostegno e condivide il percorso delineato nel P.E.I.

#### **Rispetto alla Scuola:**

- Si relaziona in modo collaborativo con tutti gli attori interni alla scuola, nel rispetto del proprio ruolo.
- Accompagna il minore negli spostamenti interni ed esterni alla scuola in quanto considerate azioni fondamentali per raggiungere gli obiettivi prefissati nel Progetto educativo individualizzato (accompagnamento in stage, gite scolastiche). Per l'accompagnamento in luoghi esterni alla scuola è necessaria autorizzazione scritta dalla scuola e dal Consorzio.
- Può partecipare previa consultazione e conseguente autorizzazione del Dirigente Scolastico e del proprio coordinatore a consigli di classe, team, incontri di restituzione alle famiglie insieme agli insegnanti.
- Partecipa se autorizzato dal Consorzio e dal Dirigente Scolastico agli incontri con gli specialisti.
- Condivide con l'insegnante di sostegno e le insegnanti di classe il P.E.I
- Nel caso di somministrazione di farmaci salvavita per i quali deve essere prevista la presenza di un protocollo che specifichi le procedure con allegata la richiesta del medico che definisca l'esatta posologia e le modalità di somministrazione, l'operatore si può rendere disponibile. Nel protocollo devono



comparire i nominativi delle figure addette alla somministrazione e le modalità di gestione dell'emergenza. Il protocollo deve essere sottoscritto per

- accettazione anche dall'operatore AES se incluso e nominato nella procedura. Essendo l'accettazione nominale, in caso di sostituzione dell'operatore AES la scuola dovrà provvedere ad individuare figure responsabili considerando che l'operatore in sostituzione non compare nel protocollo.
- Nei casi in cui venga chiesto dalla scuola di sottoscrivere qualsiasi documento, l'operatore AES è tenuto a confrontarsi con il proprio coordinatore prima di qualunque sottoscrizione.

**Rispetto alla famiglia:**

- Condivide i contenuti e gli obiettivi del proprio intervento insieme agli insegnanti curricolari o insegnanti di sostegno.

**Rispetto al consorzio:**

- Rendiconta sia a livello quantitativo che qualitativo, la propria attività attraverso l'utilizzo degli strumenti messi a disposizione (statino utenti, Scheda di osservazione, progetto educativo, relazione intermedia e finale... ecc.).
- Partecipa agli incontri di rete organizzati dal consorzio in linea con il "Progetto di vita".
- Può segnalare disfunzioni interne al servizio.

Ogni assistente educativo scolastico, è soggetto alla tutela della privacy secondo la normativa vigente e nel rispetto di quanto citato nel DPS della cooperativa.

Gli operatori AES sono edotti rispetto alla politica della sicurezza sulla privacy adottata sin dal momento dell'assunzione e formati successivamente.

## 2.10 LA VALUTAZIONE

### 2.10.1. Scuola dell'infanzia

Durante l'anno scolastico sono previsti momenti di valutazione sia dei progressi (comportamentali, sociali e cognitivi) dei bambini sia degli interventi didattici realizzati.

Le attività di valutazione si basano sull'osservazione diretta sia in situazioni di gioco (libero o strutturato), sia durante le attività didattiche.

Sono state adottate griglie di osservazione per i bambini di tre - quattro anni, griglie di osservazione/valutazione e una scheda di passaggio delle informazioni per gli alunni di cinque anni che dalla scuola dell'Infanzia entrano nella Scuola Primaria.

### 2.10.2. Scuola primaria

Oggetto della valutazione non sono soltanto i progressi cognitivi, compiuti dall'alunno, ma anche il processo di maturazione della sua personalità.

Le funzioni della valutazione sono:

- evidenziare e valorizzare le risorse dell'alunno e le mete formative, anche minime, già raggiunte;
- aiutarlo a costruirsi un'immagine positiva e realistica di sé.

L'oggetto, gli strumenti e le procedure di accertamento – controllo – verifica vengono determinati dai docenti individualmente, oppure concordati nel team degli insegnanti coinvolti nello stesso percorso didattico.

La valutazione scolastica, nel suo complesso, riguarda:

- i prodotti (esiti, risultati) dell'insegnamento - apprendimento;
- i processi (dinamiche evolutive) dello sviluppo dell'alunno;
- le conoscenze, le abilità e competenze acquisite.

La valutazione dell'andamento scolastico diventa l'oggetto delle comunicazioni bimestrali/quadrimestrali attraverso la quale gli insegnanti informano le famiglie del quadro relativo al processo formativo dell'alunno, rilevato durante l'insieme delle procedure messe in atto.

Ogni quadrimestre, inoltre, viene consegnato ai genitori, con modalità on line, il **Documento di Valutazione**, integrato, di norma, da un'assemblea di classe o da colloqui personalizzati.

Anche per la Scuola Primaria è in uso il registro elettronico che facilita la comunicazione tra scuola e famiglia. Dall'anno scolastico 2008/2009 è stato introdotto l'uso della valutazione in decimi per le discipline, mentre è stato mantenuto un giudizio descrittivo, integrato da una griglia valutativa a voci predefinite, per la valutazione del comportamento come previsto dal D.P.R. 122/09.

I descrittori per la valutazione delle discipline Religione Cattolica e Materia alternativa alla Religione sono espressi con giudizio sintetico (ottimo-distinto-buono-sufficiente-non sufficiente). Tali valutazioni non rientrano nel documento finale di valutazione ma in apposito allegato.

Al termine del percorso quinquennale è prevista la **Certificazione delle competenze** di ogni alunno, con l'utilizzo di un modello ministeriale.

Inoltre gli alunni delle classi seconde e quinte, dall'anno scolastico 2009/2010, sono sottoposti a **prove ministeriali nazionali di Italiano e Matematica** predisposte dall'**INVALSI** e finalizzate all'accertamento dei risultati raggiunti dagli alunni nei suddetti ambiti disciplinari. Dall'anno scolastico 2017-2018 è introdotta dall'**INVALSI** la prova di **lingua inglese** per le classi quinte; la prova riguarda le competenze ricettive (comprensione della lettura e dell'ascolto) riferita al livello A1 del QCER (Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue) in coerenza con le Indicazioni nazionali. Le prove non mirano alla valutazione del singolo alunno ma alla verifica dell'efficacia del sistema di istruzione.

Dopo la pubblicazione dei risultati delle prove da parte del Ministero vengono promossi incontri fra tutti i docenti finalizzati ad analizzare i dati e a riflettere sull'efficacia delle strategie e metodologie utilizzate nell'azione didattica.

Come previsto dall'articolo 3 del D.L. 62/2017 "gli alunni della scuola primaria sono ammessi alla classe successiva e alla prima classe della scuola secondaria di primo grado anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione. I docenti della classe, in sede di scrutinio, con decisione assunta all'unanimità, possono non ammettere l'alunno alla classe successiva solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione."

#### CRITERI PER L'ATTRIBUZIONE DEI VOTI NUMERICI NELLA SCUOLA PRIMARIA

##### **Cinque**

Non raggiungimento o parziale raggiungimento degli obiettivi disciplinari minimi. Non acquisizione o parziale acquisizione di abilità e conoscenze. Scarsa autonomia. Non si registrano progressi significativi.

##### **Sei**

Raggiungimento degli obiettivi minimi disciplinari strumentali. Acquisizione essenziale, ma non sempre stabile delle conoscenze e delle abilità di base. Parziale autonomia nell'applicare procedure e metodologie disciplinari. Si manifestano dei progressi, ma gli apprendimenti sono ancora fragili e parziali.

##### **Sette**

Discreto raggiungimento degli obiettivi disciplinari. Acquisizione stabile delle conoscenze e delle abilità di base fondamentali. Discreta autonomia nell'applicare procedure e metodologie disciplinari.

##### **Otto**

Buon raggiungimento di tutti gli obiettivi disciplinari. Sicura acquisizione delle conoscenze e delle abilità di base. Buona autonomia nell'applicare procedure e metodologie disciplinari.

##### **Nove**

Pieno raggiungimento degli obiettivi disciplinari. Sicuro possesso delle abilità e delle conoscenze disciplinari. Capacità di spiegare il contenuto degli apprendimenti. Padronanza delle fondamentali procedure e delle metodologie disciplinari. Capacità di servirsi degli apprendimenti in contesti diversi.

##### **Dieci**

Ottimo raggiungimento di tutti gli obiettivi disciplinari. Sicuro possesso delle abilità e delle conoscenze disciplinari. Padronanza di tutte le procedure e metodologie disciplinari. Capacità di porre in relazione competenze e conoscenze maturate in contesti diversi. Capacità di esprimere valutazioni ed elaborazioni sintetiche personali

#### CRITERI E AMBITI VALUTAZIONE ASPETTI COMPORTAMENTALI NELLA SCUOLA PRIMARIA

La valutazione quadrimestrale relativa al comportamento viene definita utilizzando i seguenti indicatori: **adeguato e maturo – adeguato – parzialmente adeguato – non adeguato.**

Altri ambiti presi in considerazione nel giudizio sintetico sono:

**L'atteggiamento nelle situazioni scolastiche** che viene declinato in:

- Si relaziona positivamente con i compagni
- Si relaziona positivamente con gli insegnanti

- Accoglie positivamente i suggerimenti degli insegnanti
- È valutato con i seguenti indicatori: sempre – spesso – a volte- con difficoltà

**L' Andamento del processo formativo:**

- Nei comportamenti sociali
  - Negli apprendimenti disciplinari
- Valutati con gli indicatori: eccellente – soddisfacente – accettabile- minimo – scarso – regressivo

**Le modalità con cui affronta le attività scolastiche:**

- Partecipa attivamente alle attività scolastiche
  - È attento nello svolgere le attività scolastiche
  - Sa organizzare autonomamente il proprio lavoro
  - Si applica con cura e metodo alle attività scolastiche
  - Porta a termine i lavori nel tempo stabilito
  - Svolge il lavoro personale e lo studio con cura, completezza e metodo
- Valutate con i seguenti indicatori: eccellente – soddisfacente – accettabile – minimo – scarso - regressivo

### **2.10.3. Scuola secondaria di I grado**

Il Documento di Valutazione indica i risultati via via conseguiti dagli alunni e i progressi nell'area formativa di ciascuna disciplina: partecipazione, interesse, collaborazione, impegno. Esprime una valutazione quadrimestrale per ogni disciplina ed indica gli eventuali interventi individualizzati attuati per mettere ogni alunno nella condizione di progredire nell'apprendimento.

Le verifiche sono distinte fondamentalmente in due tipi: quelle formative e quelle sommative.

Le verifiche formative sono effettuate in itinere con domande, correzione di esercizi, interventi alla lavagna, al fine di intervenire con eventuali attività di recupero in tempi rapidi.

Le verifiche sommative sono somministrate al termine di ciascuna unità didattica, in forma più complessa, per valutare le competenze acquisite.

Gli indicatori di padronanza sono espressi in decimi, come previsto dalla Legge 30 ottobre 2008 n. 169 e dal DPR 22 giugno 2009 n. 122

La rilevazione del comportamento risulta comprensiva dei seguenti descrittori: rispetto delle regole, in particolare della puntualità e dell'ambiente scolastico, dei compagni, dei docenti e del personale, collaborazione, responsabilità.

I descrittori espressi in decimi definiscono il livello di conoscenza raggiunto e riguardano i contenuti e gli obiettivi. Tali descrittori si utilizzano soltanto nella valutazione periodica e non in quella quotidiana, dove si usano anche valori intermedi.

I descrittori per la valutazione delle discipline Religione Cattolica e Materia alternativa alla Religione sono espressi con giudizio sintetico (ottimo-distinto-buono-sufficiente-non sufficiente). Tali valutazioni non rientrano nel documento finale di valutazione ma in apposito allegato.

Dall'anno scolastico 2013/14 la scuola utilizza il registro elettronico che consente ai genitori una immediata verifica del lavoro svolto in classe, eventuali ritardi, valutazioni/osservazioni, comunicazioni relative al proprio figlio. Il documento di valutazione quadrimestrale sarà disponibile ai genitori con modalità on-line.

Alla fine del triennio gli alunni sostengono un esame di stato e la valutazione (media aritmetica tra il voto di ammissione, i voti delle prove scritte e della prova orale) verrà integrata da una **certificazione delle competenze** utilizzando il modello ministeriale. Oltre alle prove d'esame scritte elaborate dai docenti di materia i ragazzi affrontano nel secondo quadrimestre la **prova ministeriale nazionale INVALSI** per italiano, matematica e lingua inglese che è requisito per l'ammissione alla prova d'esame.

Dopo la pubblicazione dei risultati delle prove da parte dell'INVALSI vengono promossi incontri tra i docenti di materia finalizzati ad analizzare i dati e a riflettere sull'efficacia delle strategie e metodologie utilizzate nell'azione didattica.

Come previsto dall'articolo 6 del D.L. 62/2017 *“per gli alunni della scuola secondaria di primo grado, nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, il Consiglio di classe può deliberare, con adeguata motivazione, la non ammissione alla classe successiva o all'esame conclusivo del primo ciclo”*

Il DPR 122/09 e il D.Leg 62/17 regolano la validità dell'anno scolastico precisando quanto segue:

- *“Ai fini della validità dell'anno scolastico, compreso quello relativo all'ultimo anno di corso, per procedere alla valutazione finale di ciascuno studente, è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato”*
- La base di riferimento per la determinazione del limite minimo di presenza consiste nell'orario complessivo di tutte le discipline (monte ore annuale delle lezioni)
- *“Le istituzioni scolastiche stabiliscono, con delibera del collegio dei docenti, motivate deroghe al suddetto limite dei tre quarti di presenza del monte ore annuale per i casi eccezionali, congruamente documentati, purché la frequenza effettuata fornisca al consiglio di classe sufficienti elementi per procedere alla valutazione”*
- Spetta al Collegio dei docenti definire i criteri generali che legittimano la deroga al limite minimo di presenza. Tale deroga è prevista per casi eccezionali, certi e documentati
- È compito del Consiglio di classe verificare, nel rispetto dei criteri definiti dal collegio dei docenti, se il singolo allievo abbia superato il limite massimo consentito di assenze e se tali assenze, pur rientrando nelle deroghe previste dal collegio dei docenti, impediscano, comunque, di procedere alla fase valutativa, considerata la non sufficiente permanenza del rapporto educativo.

#### **CRITERI PER L'ATTRIBUZIONE DEI VOTI NELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO**

##### **Quattro**

Mancato raggiungimento degli obiettivi disciplinari minimi. Abilità e conoscenze non acquisite. Assenza di un linguaggio specifico.

##### **Cinque**

Raggiungimento parziale degli obiettivi disciplinari. Scarsa acquisizione di abilità e conoscenze. Molto incerto l'uso dei linguaggi specifici.

##### **Sei**

Raggiungimento degli obiettivi minimi. Acquisizione delle conoscenze e delle abilità di base essenziali. Incerto l'uso dei linguaggi specifici.

##### **Sette**

Discreto raggiungimento degli obiettivi disciplinari. Buona l'acquisizione delle conoscenze e accettabile l'uso dei linguaggi specifici.

##### **Otto**

Buon raggiungimento degli obiettivi disciplinari. Positiva acquisizione delle abilità e delle conoscenze. Corretto l'uso dei linguaggi specifici.

##### **Nove**

Pieno raggiungimento degli obiettivi disciplinari. Sicuro possesso delle abilità e delle conoscenze. Capacità di porre in relazione le stesse in un contesto noto. Padronanza nell'uso dei linguaggi specifici.

**Dieci**

Ottimo raggiungimento di tutti gli obiettivi. Sicuro possesso delle abilità e delle conoscenze. Personale l'uso dei linguaggi specifici. Capacità di porre in relazione le conoscenze in un contesto nuovo.

### VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

La valutazione del comportamento delle alunne e degli alunni viene espressa, in base al Decreto Ministeriale 62/2017, attuativo della Legge 107, e alla nota MIUR del 10.10.2017, con giudizio sintetico motivato sulla base dei criteri definiti dal Collegio dei Docenti.

Il giudizio, quale forma di accompagnamento necessario al miglioramento della vita scolastica e del processo di apprendimento degli studenti, fa riferimento allo sviluppo delle Competenze sociali e civili, al Patto di corresponsabilità, al Regolamento d'Istituto e al Regolamento di Disciplina. Viene declinato sulla base degli aspetti relativi alla vita sociale, all'iniziativa individuale, al rispetto delle regole e degli altri, all'adempimento dei doveri scolastici e alla frequenza.

La valutazione periodica e finale viene integrata con la descrizione dei processi formativi e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti conseguito.

INDICATORI	DESCRITTORI
RISPETTO DELLE REGOLE E DELL'AMBIENTE	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. L'alunno/a agisce rispettando in modo consapevole e scrupoloso l'ambiente e le regole condivise.</li> <li>2. L'alunno/a agisce rispettando in modo consapevole e accurato l'ambiente e le regole condivise.</li> <li>3. L'alunno/a agisce rispettando regolarmente l'ambiente e le regole condivise.</li> <li>4. L'alunno/a agisce rispettando abitualmente l'ambiente e le regole condivise.</li> <li>5. L'alunno/a, opportunamente guidato e stimolato, agisce rispettando sostanzialmente l'ambiente e le regole condivise.</li> <li>6. L'alunno/a agisce rispettando parzialmente l'ambiente e le regole condivise.</li> <li>7. L'alunno/a non rispetta l'ambiente e le regole condivise.</li> </ol>
RELAZIONALITA' E CONVIVENZA CIVILE	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Instaura rapporti positivi e costruttivi con i coetanei e di cooperazione proficua con gli adulti.</li> <li>2. Instaura rapporti collaborativi con i coetanei e con gli adulti.</li> <li>3. Instaura rapporti positivi con i coetanei e con gli adulti.</li> <li>4. Instaura rapporti corretti con gli adulti ma non con i coetanei.</li> <li>5. Instaura rapporti corretti con i coetanei ma non con gli adulti.</li> <li>6. Instaura rapporti abbastanza corretti con i coetanei e complessivamente educati con gli adulti.</li> <li>7. Instaura rapporti non sempre corretti con i coetanei e con gli adulti.</li> <li>8. Instaura rapporti gravemente scorretti con i coetanei e con gli adulti.</li> </ol>

	<p>9. Esercita un ruolo negativo all'interno del gruppo classe, dimostrando di non aver acquisito alcuna consapevolezza dei valori della convivenza civile, nonostante i diversi interventi educativi e disciplinari attivati dalla scuola.</p>
<p>CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALE: RISPETTO ALLA DIVERSITA'</p>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Mostra una profonda consapevolezza della diversità rispettandola pienamente.</li> <li>2. Mostra una piena consapevolezza della diversità.</li> <li>3. Mostra una seria consapevolezza della diversità accogliendola positivamente.</li> <li>4. Mostra una sostanziale consapevolezza della diversità.</li> <li>5. Accetta in modo parziale la diversità.</li> <li>6. Mostra una consapevolezza parziale della diversità.</li> <li>7. Mostra un'insufficiente consapevolezza della diversità non accettandola.</li> </ol>
<p>SPIRITO D' INIZIATIVA: partecipazione ed interesse</p>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Partecipa alle lezioni e alle attività scolastiche in modo propositivo con vivo interesse e consapevolezza.</li> <li>2. Partecipa alle lezioni e alle attività scolastiche in modo consapevole e propositivo, mostrando un motivato interesse.</li> <li>3. Partecipa alle lezioni e alle attività scolastiche con interesse appropriato.</li> <li>4. Partecipa alle lezioni e alle attività scolastiche con interesse soddisfacente.</li> <li>5. Partecipa alle lezioni e alle attività scolastiche in modo limitato mostrando un interesse discontinuo.</li> <li>6. Partecipa alle lezioni e alle attività scolastiche solo se sollecitato mostrando un interesse saltuario.</li> <li>7. Segue le lezioni e le attività scolastiche con attenzione limitata e scarso interesse.</li> <li>8. Non segue le lezioni e le attività scolastiche, che talvolta interrompe con azioni di disturbo.</li> </ol>
<p>RESPONSABILITA' PERSONALE</p>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Denota uno spiccato senso di responsabilità personale:</li> <li>2. Denota un alto senso di responsabilità personale:</li> <li>3. Denota un positivo senso di responsabilità personale:</li> <li>4. Denota un apprezzabile senso di responsabilità personale:</li> <li>5. Denota un modesto senso di responsabilità personale:</li> <li>6. Denota un modesto senso di responsabilità personale ed una sufficiente disponibilità a correggere i comportamenti inadeguati segnalati e/o sanzionati dalla scuola.</li> <li>7. Denota un modesto senso di responsabilità personale ed una parziale disponibilità a correggere i comportamenti scorretti segnalati e/o sanzionati dalla scuola.</li> <li>8. Denota un limitato senso di responsabilità personale e, nonostante gli interventi educativi e disciplinari attivati dai docenti, fatica ad esercitare il necessario autocontrollo per correggere i comportamenti gravemente scorretti regolarmente sanzionati dalla scuola.</li> </ol>
<p>RESPONSABILITA' PERSONALE: adempimenti doveri</p>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. è puntuale e serio nell'adempimento dei propri doveri scolastici.</li> <li>2. è costante nell'adempimento dei propri doveri scolastici.</li> <li>3. non è sempre costante nell'adempimento dei propri doveri scolastici.</li> </ol>

	<ol style="list-style-type: none"> <li>4. è parziale e saltuario nell'adempimento dei propri doveri scolastici.</li> <li>5. è limitato e superficiale nell'adempimento dei propri doveri scolastici.</li> </ol>
RESPONSABILITA' PERSONALE: frequenza	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. La frequenza è abbastanza regolare,</li> <li>2. Le assenze sono frequenti,</li> <li>3. Le assenze sono numerose e frequenti,</li> </ol>
RESPONSABILITA' PERSONALE: ritardi, uscite	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. si registrano episodi di ritardi e/o uscite anticipate.</li> <li>2. si registrano frequenti ritardi e/o uscite anticipate.</li> <li>3. si registrano continui ritardi e/o uscite anticipate.</li> </ol>

### DESCRIZIONE DEI PROCESSI FORMATIVI

SPIRITO D' INIZIATIVA: impegno	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. L'alunno/a si impegna in modo sistematico e costruttivo nelle attività proposte.</li> <li>2. L'alunno/a si impegna in modo costante e costruttivo nelle attività proposte.</li> <li>3. L'alunno/a si impegna in modo costante ed efficace nelle attività proposte.</li> <li>4. L'alunno/a si impegna abbastanza regolarmente nelle attività proposte.</li> <li>5. L'alunno/a si impegna in modo saltuario nelle attività proposte.</li> <li>6. L'alunno/a si impegna in modo superficiale nelle attività proposte.</li> <li>7. L'alunno/a non si impegna nelle attività proposte.</li> </ol>
IMPARARE AD IMPARARE: metodo di studio e autonomia	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Evidenzia un metodo di studio proficuo: sa organizzare il proprio lavoro in piena autonomia e rielaborare le proprie conoscenze, fornendo un apporto personale ai singoli lavori.</li> <li>2. Evidenzia un metodo di studio efficace e ha raggiunto un positivo grado di autonomia operativa, fornendo un apporto personale ai singoli lavori.</li> <li>3. Evidenzia un metodo di studio soddisfacente e ha raggiunto un buon grado di autonomia operativa.</li> <li>4. Evidenzia un metodo di studio adeguato e ha raggiunto una discreta autonomia operativa.</li> <li>5. Evidenzia un metodo di studio ancora poco efficace e non sempre sa organizzare autonomamente il proprio lavoro.</li> <li>6. Evidenzia un metodo di studio superficiale e non sa organizzare autonomamente il proprio lavoro.</li> <li>7. Evidenzia un metodo di studio non adeguato, mostra poco fiducia nelle proprie capacità ed opera solo con l'aiuto dell'insegnante.</li> </ol>
IMPARARE AD IMPARARE: conoscenze e abilità	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Possiede in modo approfondito e completo le conoscenze; si avvale sempre di un linguaggio specifico e adeguato</li> </ol>



<p>IMPARARE AD IMPARARE: conoscenze e abilità</p>	<ol style="list-style-type: none"> <li>2. Possiede pienamente le conoscenze e si avvale di un linguaggio specifico e adeguato</li> <li>3. Possiede in modo ampio le conoscenze e si avvale di un linguaggio specifico</li> <li>4. Possiede buone conoscenze e si avvale solo in parte di un linguaggio specifico adeguato</li> <li>5. Possiede in modo essenziale le conoscenze; non si avvale di un linguaggio specifico adeguato</li> <li>6. Possiede in modo parziale le conoscenze; non si avvale di un linguaggio specifico adeguato</li> <li>7. Possiede in modo scarso le conoscenze; non si avvale di un linguaggio specifico adeguato</li> </ol>	<ol style="list-style-type: none"> <li>a. in tutte le aree disciplinari.</li> <li>b. in quasi tutte le aree disciplinari.</li> <li>c. in alcune aree disciplinari.</li> </ol>
<p>IMPARARE AD IMPARARE: competenze.</p>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Utilizza le conoscenze acquisite soprattutto in funzione di nuove acquisizioni e applicazioni.</li> <li>2. Utilizza le conoscenze acquisite in modo significativo e responsabile anche in funzione di nuove acquisizioni e applicazioni.</li> <li>3. Utilizza le conoscenze acquisite in modo appropriato e responsabile.</li> <li>4. Utilizza le conoscenze acquisite in modo opportuno.</li> <li>5. Utilizza le conoscenze acquisite in modo essenziale.</li> <li>6. Utilizza le conoscenze acquisite in modo incompleto e/o impreciso.</li> <li>7. Utilizza con fatica le conoscenze acquisite.</li> </ol>	
<p>LIVELLO DI MATURAZIONE RAGGIUNTO [2° quadrimestre]</p>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Ha evidenziato notevoli progressi nel processo globale di maturazione.</li> <li>2. Ha evidenziato progressi più che buoni nel processo globale di maturazione.</li> <li>3. Ha evidenziato buoni progressi nel processo globale di maturazione.</li> <li>4. Ha evidenziato costanti progressi nel processo globale di maturazione.</li> <li>5. Ha evidenziato discreti progressi nel processo globale di maturazione.</li> <li>6. Ha evidenziato apprezzabili progressi nel processo globale di maturazione.</li> <li>7. Ha evidenziato parziali progressi nel processo globale di maturazione.</li> <li>8. Non ha evidenziato progressi nel processo globale di maturazione.</li> </ol>	

## GIUDIZIO SINTETICO

- Il livello di apprendimento complessivo raggiunto è eccellente.
- Il livello di apprendimento complessivo raggiunto è distinto.
- Il livello di apprendimento complessivo raggiunto è soddisfacente.
- Il livello di apprendimento complessivo raggiunto è buono.
- Il livello di apprendimento complessivo raggiunto è discreto.
- Il livello di apprendimento complessivo raggiunto è sufficiente.
- Il livello di apprendimento complessivo raggiunto è accettabile.
- Il livello di apprendimento complessivo raggiunto è quasi accettabile.
- Il livello di apprendimento complessivo raggiunto è mediocre.
- Il livello di apprendimento complessivo raggiunto è insufficiente.

VOCE FACOLTATIVA DA USARE SOLO IN CASO DI PRESENZE DI INSUFFICIENZE.	Il Consiglio, pur in presenza di lacune nella preparazione, delibera l'ammissione all'Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione in considerazione dei parziali progressi compiuti in alcune discipline.
--	---

### 2.10.4 La valutazione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali

In riferimento alla normativa vigente in materia di valutazione degli alunni BES, vengono definiti criteri e modalità condivisi all'interno dell'Istituto in funzione dell'ordine di scuola coinvolto.

Nella scuola dell'infanzia il trattenimento di un alunno avviene in solo in casi eccezionali e motivati. Per poterlo attuare è necessaria la seguente documentazione:

- Lettera dell'ente preposto (es. UONPIA)
- Lettera di richiesta da parte della famiglia
- Delibera dell'interclasse tecnico
- Delibera del Collegio dei Docenti.

Per la scuola Primaria e secondaria di primo grado, la normativa afferma che: *“La valutazione deve concretizzarsi in una prassi che espliciti le modalità di differenziazione a seconda della disciplina e del tipo di compito, discriminando fra ciò che è espressione diretta del disturbo e ciò che esprime l'impegno dell'allievo e le conoscenze effettivamente acquisite”*.

[Linee Guida sui D.S.A., allegate al D.M. 12 luglio 2011, pag. 28].

- essere coerente con gli interventi e i percorsi pedagogici e didattici programmati (P.E.I. o P.D.P.)
- tenere in debito conto delle fragilità emerse nelle certificazioni o relazioni cliniche pervenute o delle osservazioni sistematiche dei docenti
- tenere presente:
  - a. la situazione di partenza degli alunni
  - b. i risultati raggiunti dagli alunni nei propri percorsi di apprendimento
  - c. i livelli essenziali di competenze disciplinari previsti dalle Indicazioni Nazionali
  - d. le competenze acquisite nel percorso di apprendimento
  - e. il processo di apprendimento piuttosto che il prodotto elaborato.
- In caso di diversabilità grave o gravissima il team/consiglio di classe metterà a punto una scheda di valutazione personalizzata che rispecchi gli obiettivi previsti per gli alunni, con la possibilità di inserire giudizi, note e postille.

## 2.11 LA CONTINUITÀ E L'ORIENTAMENTO

La continuità è una caratteristica costitutiva degli Istituti Comprensivi, all'interno dei quali si tende a ridurre al minimo grado la disarmonia didattica - organizzativa dei diversi ordini di scuola: infanzia, primaria, secondaria di I grado. Le "Indicazioni per il curricolo" confermano che la scuola di base deve avere un impianto unitario superando il salto culturale ed epistemologico che caratterizzava i passaggi fra la scuola dell'Infanzia, la scuola primaria e la secondaria di primo grado. La continuità verticale dell'Istituto comprensivo si fonda sui principi di:

- collegialità di progettazione
- corresponsabilità nella realizzazione delle attività.

Punto di forza della scuola verticalizzata è la flessibilità, intesa come capacità di rispondere alle esigenze delle famiglie e degli alunni oltre che di dialogare con il territorio. In tale ottica deve essere promossa un'integrazione a differenti livelli, che porta alla valorizzazione delle diversità, ponendo particolare attenzione alla dimensione interculturale sempre più presente

La continuità educativa, nel sistema formativo di base, è quindi indispensabile per poter rispondere ai bisogni di sviluppo unitario e coerente degli alunni, pur nella diversità delle situazioni e delle occasioni educative dei diversi ordini di scuola.

Gli elementi fondamentali di una tale ipotesi progettuale sono:

- la conoscenza della realtà sociale e culturale in cui lo studente vive
- la corresponsabilità di scuola e famiglia rispetto al progetto educativo anche per quanto riguarda l'ambito scolastico
- la comunicazione sistematica fra genitori e scuola differenziata per ordine di scuola
- la collaborazione e lo scambio di informazioni fra le diverse componenti del sistema formativo.

La continuità educativa si articola poi verso i diversi ordini di scuola, enti o istituzioni con cui la Scuola dell'Infanzia, la Scuola Primaria e la Scuola Secondaria di 1° grado collaborano o hanno contatto e si attua con le seguenti modalità:

- colloqui specifici fra i docenti dei diversi ordini di scuola
- realizzazione di attività comuni fra i diversi ordini di scuola
- progettazione di percorsi interdisciplinari in verticale
- collaborazione con la Commissione per la continuità al fine di agevolare con il passaggio di informazioni per la specifica conoscenza degli alunni.

Le attività di orientamento si concretizzano nelle seguenti azioni:

- adesione alla rete provinciale per l'orientamento "Orientalo", coordinata da AT per gli studenti in uscita dalla secondaria di primo grado e di cui si fa tramite la referente per l'orientamento
- azioni di informazione e promozione degli incontri e delle presentazioni organizzate dai diversi Istituti della Scuola Secondaria di secondo grado per illustrare le offerte formative
- compilazione, da parte dei consigli di classe, sulla base di un protocollo provinciale, di un modello orientativo al proseguimento del percorso formativo, che viene consegnato alle famiglie prima della scadenza delle iscrizioni alla Scuola Superiore
- Monitoraggio a distanza (previa collaborazione della scuola secondaria di II grado)

## 2.12 SCUOLA FAMIGLIA

Scuola e famiglia, insieme, attraverso il confronto costante, la condivisione e la collaborazione sistematica, possono concorrere al raggiungimento degli obiettivi di maturazione e di crescita personale degli alunni.

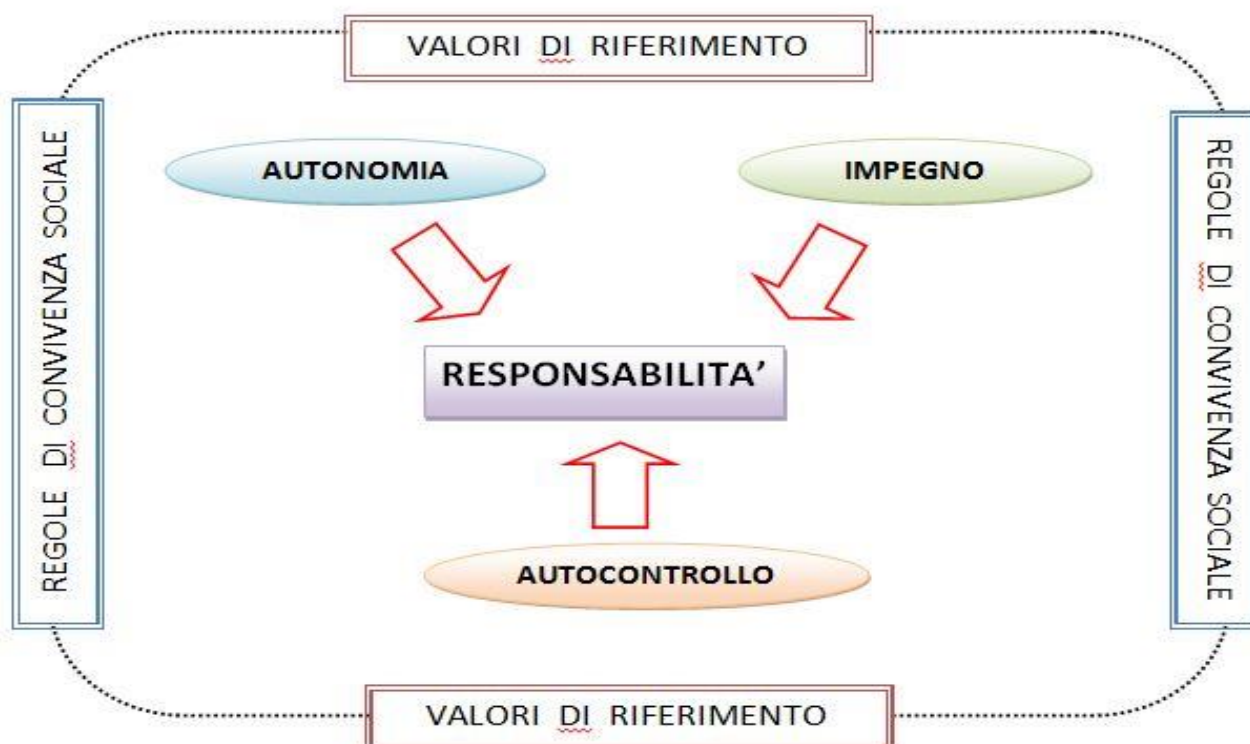
Sulla base di queste motivazioni, dopo un ampio confronto fra tutte le componenti scolastiche, il Consiglio d'Istituto ha approvato il Patto di Corresponsabilità Educativa (**Allegato C**) che è sottoposto a tutti i genitori per la sottoscrizione.

Il Patto di Corresponsabilità sancisce la cooperazione che si intende promuovere tra alunni, famiglie e istituzione scolastica, nel reciproco rispetto dei ruoli, al fine di favorire la piena attuazione del progetto formativo. Il Patto quindi, come stabilito dalle disposizioni di legge, evidenzia il ruolo della responsabilità educativa dei genitori anche rispetto a ciò che attiene l'ambito scolastico. Tutti i soggetti coinvolti (alunni, famiglie, scuola, territorio) devono consapevolmente farsi carico di determinati doveri per adempiere ai quali è necessario assumano precisi impegni. L'assolvimento di questi impegni assicura il godimento dei diritti da parte degli alunni ad una formazione culturale qualificata, alla riservatezza, all'informazione, ad una valutazione trasparente, ad un ambiente favorevole alla crescita e ad un servizio educativo didattico di qualità, ad offerte aggiuntive ed integrative.

È fondamentale pertanto che scuola e famiglia lavorino insieme per:

- scambiarsi costantemente informazioni relative all'alunno
- focalizzare eventuali problemi e individuare le strategie per risolverli
- confrontarsi sulle modalità di relazione dei ragazzi
- collaborare per l'attuazione dei diversi impegni scolastici
- condividere e sottoscrivere il Patto Corresponsabilità Educativa.

L'obiettivo è quello definire, condividere e perseguire un unico progetto formativo incentrato su:



Il confronto e la collaborazione fra scuola e famiglia, istituzionalmente si attua attraverso:

- **assemblee/ consigli di classe o di sezione articolate in:**
  - udienze settimanali e quadrimestrali (dicembre-aprile) nella scuola secondaria di 1° grado;
  - individuali bimestrali nella scuola primaria;
  - incontri per fascia d'età nella scuola dell'infanzia;
- **partecipazione agli Organi Collegiali** (Consiglio di classe, Consiglio d'interclasse e Intersezione, Consiglio d' Istituto);
- **incontri richiesti dalla scuola o dalla famiglia** per discutere e ricercare possibili soluzioni a problemi particolari dei singoli alunni;
- **espressione di valutazioni** da parte dei genitori relativamente ai progetti di ampliamento dell'offerta formativa;
- **collaborazione genitori – insegnanti** per la realizzazione di progetti specifici;
- **avvisi scritti** sugli aspetti organizzativi della vita scolastica;
- **attivazione di servizi on line per i genitori:** Registro e pagelle on line nella Scuola Primaria e Secondaria di 1° grado.

### SEZIONE 3

#### LA PROGETTAZIONE ORGANIZZATIVA E GOVERNANCE D'ISTITUTO

##### **3.1. GLI ORGANI COLLEGIALI**

Gli Organi Collegiali sono organismi democratici di governo e di gestione delle attività scolastiche a livello territoriale e di singolo istituto. Sono composti da rappresentanti delle varie componenti interessate. Gli Organi Collegiali della scuola, a eccezione del Collegio dei Docenti, prevedono sempre la rappresentanza dei genitori e garantiscono il libero confronto fra tutte le componenti scolastiche e il raccordo tra Scuola e Territorio.

Tutti gli Organi Collegiali della scuola si riuniscono in orari non coincidenti con quello delle lezioni. Essi sono:

- **Collegio dei docenti**
- **Consiglio di intersezione** (*Scuola dell'infanzia*) **Consiglio d'interclasse** (*Scuola primaria*), **Consiglio di Classe** (*Scuola secondaria di primo grado*)
- **Consiglio di Istituto**
- **Giunta esecutiva**
- **Comitato per la valutazione dei docenti** riformato per effetto del comma 129 della legge 107/2015

##### **3.2. FIGURE DI SISTEMA**

###### **3.2.1. IL DIRIGENTE SCOLASTICO**

Il Dirigente scolastico rappresenta l'unitarietà della scuola ed assume ogni responsabilità gestionale della stessa. Tra i compiti del Dirigente scolastico, espressamente assegnati dal D.lvo n.165/01, ci sono:

- La responsabilità della gestione delle risorse finanziarie e strutturali e dei risultati del servizio
- La valorizzazione delle risorse umane

- L'organizzazione delle attività (secondo criteri di efficienza ed efficacia)
- La titolarità delle relazioni sindacali
- La rappresentanza legale dell'istituto.

In materia di sicurezza, il dirigente assume il ruolo e i compiti che la legge assegna al datore di lavoro, con esclusione della possibilità di interventi strutturali sugli edifici, che sono di competenza degli enti locali, proprietari degli stabili.

Al fine di garantire la piena attuazione delle diverse attività didattiche previste dal PTOF sono state individuate le seguenti figure, i cui compiti sono così definiti:

### 3.2.2. DOCENTI COLLABORATORI

	<b>FUNZIONI / ATTIVITA'</b>
<b>COLLABORATORE VICARIO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ In assenza temporanea del D.S. svolge, all'interno dell'Istituto, le relative funzioni sostitutive</li> <li>▪ È membro dello staff e collabora nella gestione complessiva dell'Istituto</li> <li>▪ Affianca le FF.SS nello svolgimento dei loro compiti</li> <li>▪ Collabora con il D.S. nella preparazione e diffusione di avvisi al personale ed agli alunni</li> <li>▪ Raccoglie e gestisce, in collaborazione con il D.S., la corrispondenza, le circolari, i verbali</li> <li>▪ Collabora nella preparazione e nello svolgimento di attività formative, di manifestazioni scolastiche ed extrascolastiche</li> <li>▪ Cura le relazioni con i genitori e con interlocutori esterni</li> </ul>
<b>SECONDO COLLABORATORE VICARIO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ In assenza temporanea del D.S. svolge, all'interno dell'Istituto, le relative funzioni sostitutive</li> <li>▪ È membro dello staff e collabora con il D.S. prioritariamente nell'organizzazione.</li> <li>▪ Coordina le attività progettuali/trasversali delle scuole</li> <li>▪ Coordina i progetti didattici, attività formative, manifestazioni scolastiche ed extrascolastiche delle scuole di riferimento</li> <li>▪ Cura le relazioni con i genitori e con interlocutori esterni</li> </ul>
<b>REFERENTI DI PLESSO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Sono membri dello STAFF di direzione</li> <li>▪ Presentano al Dirigente scolastico le esigenze di tutto il plesso</li> <li>▪ Coordinano le attività progettuali/trasversali della scuola di appartenenza</li> <li>▪ Collaborano nella gestione delle emergenze relative a assenze improvvise o ritardi del personale attraverso la riorganizzazione del servizio</li> <li>▪ Collaborano nella preparazione e nello svolgimento di attività formative, di manifestazioni scolastiche ed extrascolastiche</li> <li>▪ Presiedono i Consigli di Intersezione/Interclasse</li> </ul>

Inoltre per un'organizzazione più funzionale dell'Istituto sono previsti referenti e commissioni di lavoro:

REFERENTI	ATTIVITA'
<b>REFERENTI PROVE INVALSI</b>	Si preoccupano di organizzare le prove Invalsi attraverso l'individuazione dei somministratori, la definizione delle modalità di distribuzione e raccolta delle prove stesse. Sono anche i docenti che, una volta pubblicati i dati della rilevazione da parte dell'Invalsi, si occupano di renderli noti al Collegio dei Docenti.
<b>REFERENTI PER LA SICUREZZA</b>	Hanno il compito di seguire la situazione della sicurezza delle proprie scuole e di raccogliere e segnalare tempestivamente gli eventuali problemi, per la successiva richiesta di intervento all'Ente locale. Hanno anche il compito, in assenza del Dirigente Scolastico, di decidere in merito all'eventuale necessità di evacuazione dall'edificio scolastico per pericoli imminenti. Esiste anche il Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, che ha il compito di riferire problemi relativi alla sicurezza al Dirigente Scolastico, raccogliendo in merito anche istanze, pareri e proposte dai lavoratori della scuola. L' Ing. Pierpaolo Afferrante, consulente esterno, è il Responsabile dei servizi di prevenzione e protezione.
<b>REFERENTI SALUTE</b>	Hanno il compito di reperire proposte di formazione e di progetti educativo – didattici, da parte di Enti pubblici e privati, in merito alla salute degli alunni e al loro benessere, con riferimento anche ai rapporti con gli adulti, insegnanti e genitori, e di comunicarle a tutti i colleghi del Comprensivo e, eventualmente, al Consiglio di Istituto.
<b>REFERENTI SUSSIDI E BIBLIOTECA</b>	Verificano, catalogano libri e sussidi audiovisivi. Propongono integrazioni.
<b>REFERENTE GESTIONE CORSI POMERIDIANI - LABORATORI CONFARTIGIANATO</b>	Organizza tutte le attività pomeridiane; raccoglie le iscrizioni, stila gli elenchi dei partecipanti, organizza i gruppi di lavoro, individua gli spazi.
<b>REFERENTE REGISTRO ONLINE</b>	Tiene i contatti con la ditta fornitrice (tecnici e programmatori); si occupa dell'impostazione iniziale del software e affianca i docenti e il personale della segreteria per chiarimenti ed eventuali soluzioni di problemi.
<b>REFERENTE CITTADINANZA E COSTITUZIONE</b>	Si occupa di diffondere informazioni o progetti relativi alla promozione della salute e della sicurezza a scuola. Organizza incontri con esperti a scuola e/o in altra sede.
<b>REFERENTE BULLISMO-CYBERBULLISMO</b>	Ha il compito di coordinare le iniziative di prevenzione e contrasto del cyberbullismo. Può avvalersi della collaborazione delle Forze di polizia e delle associazioni e dei centri di sostegno del territorio, raccogliere e diffondere le buone pratiche educative, organizzative e azioni di monitoraggio, favorendo così l'elaborazione di un modello di e-policy d'Istituto.
<b>REFERENTE ADOZIONI</b>	Ha la funzione di riferimento per gli insegnanti che hanno alunni adottati nelle loro classi; è punto di riferimento nei rapporti tra scuola, famiglia, servizi socio-sanitari del territorio e altri soggetti che sostengono la famiglia nel post-adozione.
<b>REFERENTI PROGETTO LINGUE</b>	Tengono contatti con gli enti accreditati dal ministero per certificazione esterna delle competenze. Organizzano sezioni d'esame (anche in rete). Propongono ed organizzano le attività relative al potenziamento linguistico.
<b>REFERENTI EDUCAZIONE AMBIENTALE</b>	Programmano e realizzano interventi ecologici mirati a promuovere la raccolta differenziata e alla valutazione delle fonti di inquinamento.

<b>REFERENTI ATTIVITA' SPORTIVE</b>	Ricevono le proposte nazionali relative a progetti di attività sportiva, raccolgono le eventuali proposte di partecipazione delle classi ed organizzano le relative iniziative.
<b>REFERENTI MATERIA</b>	Coordinano le attività e della Commissione; documentano e verbalizzano gli incontri e le attività. Informano su progetti e concorsi a cui i docenti interessati possono partecipare; seguono la realizzazione dei progetti e delle attività da realizzare durante l'anno scolastico come deciso dalla Commissione. Propongono l'acquisto di materiali ed ausili per le varie discipline.
<b>REFERENTI LETTURA</b>	Coordinano le attività legate alla lettura ed organizzano iniziative di sensibilizzazione e di motivazione alla lettura, anche in riferimento alle attività proposte dal Ministero
<b>REFERENTE ORIENTAMENTO</b>	Organizza e coordina le attività previste dal progetto "Orientalo". Partecipa a riunioni con AT; tiene i contatti tra AT e referenti scuole superiori per le proposte di continuità-orientamento e di Alternanza Scuola-Lavoro. Diffonde materiale informativo a studenti e famiglie.
<b>COMMISSIONE</b>	<b>COMPITI</b>
<b>COMMISSIONE PTOF</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ rivedere il documento annuale del PTOF e proporre le necessarie variazioni al Collegio Docenti</li> <li>▪ predisporre il Piano triennale dell'Offerta formativa</li> <li>▪ elaborare i modelli per la presentazione dei Progetti per l'ampliamento dell'offerta formativa</li> <li>▪ raccogliere e verificare i Progetti presentati dalle classi in relazione al fondo disponibile per l'autonomia scolastica</li> <li>▪ elaborare i modelli per la valutazione dei Progetti di cui sopra</li> <li>▪ elaborare strumenti e modalità necessari per la valutazione del sistema scolastico da parte dei docenti e dei genitori</li> <li>▪ raccogliere i materiali di cui sopra, effettuarne la tabulazione e comunicare i risultati a docenti e genitori</li> <li>▪ proporre al Collegio Docenti eventuali modifiche del PTOF in relazione ai risultati della valutazione di cui ai due punti precedenti</li> <li>▪ revisionare i curricoli in verticale fra i diversi ordini di scuola</li> </ul>
<b>COMMISSIONE INTERCULTURA</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ raccogliere dati relativi agli alunni con nazionalità straniera presenti nell'Istituto, verificando le esigenze soprattutto in relazione all'apprendimento della lingua italiana</li> <li>▪ elaborare progetti di accoglienza dei bambini stranieri, con particolare riguardo per quelli che iniziano la frequenza nel corso dell'anno scolastico</li> <li>▪ reperire e/o produrre materiali relativi alla comunicazione con gli alunni stranieri e con i loro genitori</li> <li>▪ proporre un utilizzo efficace delle risorse professionali e materiali presenti nell'Istituto in relazione ai progetti di accoglienza</li> <li>▪ elaborare progetti di educazione interculturale, anche in raccordo con Enti esterni alla scuola</li> <li>▪ proporre progetti di integrazione e di potenziamento linguistico per i bambini stranieri nella Scuola dell'Infanzia</li> </ul>



	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ elaborare progetti per i laboratori di italiano L2 per gli alunni stranieri neo arrivati/e con difficoltà di comprensione e di espressione (orale/scritta), sia in corso d'anno, sia nel mese di giugno, dopo il termine delle lezioni</li> <li>▪ promuovere attività in rete con scuole e/o enti del territorio</li> </ul>
<b>COMMISSIONE AGGIORNAMENTO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ effettuare indagini sulle esigenze di formazione dei docenti</li> <li>▪ reperire le proposte di formazione di Enti pubblici e privati</li> <li>▪ organizzare corsi di formazione, anche in rete con altre scuole</li> <li>▪ organizzare attività di formazione per genitori, in collaborazione con il Consiglio d'Istituto</li> <li>▪ elaborare forme di verifica dei risultati finali dei corsi di cui sopra</li> <li>▪ elaborare forme di verifica della ricaduta, nella didattica, dei corsi di formazione</li> </ul>
<b>G.L.I. GRUPPO DI LAVORO INCLUSIONE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ verificare in generale le problematiche esistenti nel Comprensivo riguardanti alunni diversamente abili</li> <li>▪ ricercarne le soluzioni, anche mediante richieste di intervento agli Enti locali (ad es. presenza di barriere architettoniche, necessità di sussidi riguardanti particolari disabilità, rapporti con il Nucleo per le difficoltà di apprendimento e con gli specialisti dell'U.O.N.P.I.A., rapporti con l'AT, organizzazione di Progetti specifici per gli alunni diversamente abili ecc.)</li> </ul>
<b>COMMISSIONE CONTINUITA'</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ coordinare e raccordare i percorsi formativi perseguiti dall'Asilo Nido in rapporto alla Scuola dell'Infanzia, dalla Scuola dell'Infanzia in rapporto alla Scuola Primaria e da questa in rapporto alla Scuola Secondaria di primo grado</li> <li>▪ proporre progetti unitari che prevedano attività comuni fra i diversi ordini di scuola per facilitare il passaggio degli alunni da un tipo di scuola all'altra</li> </ul>
<b>COMMISSIONE FORMAZIONE CLASSI PRIME</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ formare le classi prime, secondo i criteri stabiliti dal Consiglio d'Istituto per i vari ordini di scuola</li> </ul>
<b>COMMISSIONE QUADRI ORARI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ definire i quadri orari dei docenti operanti nei vari plessi della scuola utilizzando i criteri generali approvati dal Consiglio d'Istituto e le modalità dell'utilizzo delle risorse umane operanti su più classi</li> </ul>
<b>COMMISSIONE MENSA</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ verificare la qualità e la quantità dei cibi che vengono serviti quotidianamente agli alunni. Due componenti della Commissione si trovano periodicamente, unitamente alle Commissioni degli altri Istituti Comprensivi della città, con la dietista del Comune di Lodi per l'elaborazione delle tabelle dietetiche</li> </ul>
<b>COMMISSIONE ELETTORALE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ predisporre i materiali</li> <li>▪ seguire le operazioni relative alle elezioni degli Organi Collegiali</li> </ul>
<b>UNITA' AUTOVALUTAZIONE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ aggiornare il documento del RAV (Rapporto autovalutazione di Istituto)</li> <li>▪ definire gli obiettivi del Piano di Miglioramento</li> <li>▪ monitorare l'azione programmata</li> </ul>
<b>COMMISSIONE SALUTE/CYBERBULLISMO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ reperire proposte di formazione e di progetti educativo – didattici in merito alla salute degli alunni e al loro benessere</li> <li>▪ coordinare le iniziative di prevenzione e contrasto del cyberbullismo</li> <li>▪ raccogliere e diffondere le buone pratiche educative, organizzative e azioni di monitoraggio, favorendo così l'elaborazione di un modello di e-policy d'Istituto</li> </ul>

### 3.2.3.FUNZIONI STRUMENTALI

In riferimento all'art. 30 del Contratto Collettivo Nazionale del Comparto Scuola (2006/2009 ma ancora vigente per le parti non modificate dai successivi CCNL), per contribuire alla realizzazione delle finalità della scuola dell'autonomia e in particolare per facilitare la realizzazione delle finalità indicate nel Piano dell'Offerta Formativa, il Collegio Docenti delle scuole primarie e dell'infanzia, congiuntamente, ha individuato sei **funzioni–strumentali** da attivare nel corrente anno scolastico. In particolare sono state individuate le seguenti tipologie fra quelle previste:

N.	AREA DI RIFERIMENTO	INDIRIZZO SPECIFICO
1	Gestione del Piano dell'Offerta Formativa <b>Area n.1</b>	Coordinamento della progettazione curricolare ed extracurricolare e gestione del PTOF. Coordinamento dell'attività formativa dei docenti. Aggiornamento RAV e Piano di Miglioramento. Lettura e analisi dati INVALSI
2	Sostegno al lavoro dei docenti documentazione didattica <b>Area n.2</b>	Coordinamento dell'utilizzo delle tecnologie informatiche-multimediali. Gestione della piattaforma digitale sul sito per la documentazione didattica e condivisione documentale. Supporto monitoraggio progetti. Aggiornamento del sito web secondo la normativa vigente.
3	Interventi e servizi per studenti <b>Area n.3</b>	Coordinamento delle attività di integrazione e recupero di alunni diversamente abili e svantaggiati - Referente per le difficoltà di apprendimento e relazionali, promozione del successo formativo.
4	Interventi e servizi per studenti <b>Area n.3</b>	Coordinamento dei Progetti e delle attività riguardanti gli alunni stranieri - Collegamenti con i familiari e i servizi sociali.
5	Interventi e servizi per studenti <b>Area n.3</b>	Coordinamento delle attività di continuità tra i diversi ordini di scuola - Monitoraggio risultati a distanza - Collegamenti con la scuola secondaria di II grado - Promozione di progetti in verticale.
6	Rapporti con il territorio <b>Area n. 4</b>	Coordinamento di progetti formativi in collaborazione con enti e istituzioni del territorio – Attività di orientamento/Confartigianato

#### **SEZIONE 4**

#### **IL PERSONALE DELLA SCUOLA**

#### **4.1. Risorse del personale docente assegnate ai plessi**

##### **PLESSI DI SCUOLA DELL'INFANZIA**

<b>Plesso</b>	<b>Sezioni</b>	<b>Tempo scuola settimanale per Sezione</b>	<b>Tempo scuola complessivo</b>	<b>Totale alunni</b>	<b>Totale alunni diversamente abili</b>
Archinti	4	40	160	101	7
San Gualtero	3	40	120	67	1
<b>TOTALE</b>				<b>168</b>	<b>8</b>

\*Totale alunni (dati riferiti all'a.s. 2018/19)

##### **RISORSE ASSEGNATE SCUOLA INFANZIA - PERSONALE DOCENTE**

<b>Posti comuni</b>	<b>Posti sostegno</b>	<b>IRC</b>
14	1 posto in organico di diritto 3 posti in organico di fatto (2 + 2 da 12,5)	10,30 h

##### **PLESSI DI SCUOLA PRIMARIA**

<b>Plesso</b>	<b>Classi</b>	<b>Tempo scuola settimanale per Classe</b>	<b>Tempo scuola Settimanale Complessivo</b>	<b>Totale alunni</b>	<b>Totale alunni diversamente abili</b>
Archinti	11	40	440	194	11
San Gualtero	5	40	200	107	3
Montanaso L.	9	40	360	183	4
<b>TOTALE</b>				<b>484</b>	<b>18</b>

\*Totale alunni (dati riferiti all'a.s. 2018/19)

**RISORSE ASSEGNATE SCUOLA PRIMARIA - PERSONALE DOCENTE**

Posti comuni	Posti sostegno	IRC	Alternativa
46 +2 lingua	9 e 1/2	2 posti + 4h.	

**Per l'attuazione degli obiettivi formativi prioritari per il prossimo triennio (specificati nel paragrafo 7.4) viene fatta richiesta del doppio organico sulla scuola primaria.**

**PLESSI DI SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO**

Plesso	Classi	Totale alunni	Totale alunni diversamente abili
Sede	12	304	4
Plesso	12	308	4
<b>TOTALE</b>	<b>24</b>	<b>612</b>	<b>8</b>

\*Totale alunni (dati riferiti all'a.s. 2018/19)

**RISORSE ASSEGNATE SCUOLA SECONDARIA - PERSONALE DOCENTE**

Classe di concorso	Materia	Cattedre interne	Cattedre orario esterne
A-22	Lettere	13 + 6h	
A-28	Matematica Scienze	8	
A-25	Francese	1	
A-25	Inglese	4	
A-25	Spagnolo	1	12 h
A-60	Tecnologia	2	12 h
A-01	Arte e Immagine	2	12 h
A-30	Musica	2	12 h
A-49	Educazione Fisica	2	14 h
	Religione	1	4 h + 2 h
	Sostegno	3	9 h + 9 h
	Attività alternative religione		12 h

#### 4.2. Risorse del personale della segreteria

L'ufficio di segreteria dell'Istituto, nel triennio di riferimento, è articolato secondo i seguenti ambiti funzionali:

- I) DSGA, con funzioni compiti relativi a:
  - gestione, coordinamento e ottimizzazione dei servizi amministrativi e generali
  - valorizzazione delle risorse umane afferenti al personale ATA
  - cura, manutenzione e sviluppo delle infrastrutture e dei beni scolastici
  - rinnovo delle scorte del facile consumo
  - istruzione e formalizzazione dei documenti contabili-finanziari d'Istituto
  - incassi, acquisti e pagamenti
  - monitoraggio dei flussi finanziari d'istituto e della regolarità contabile
  - gestione, coordinamento, manutenzione e aggiornamento della dotazione hard-ware e software digitale, dei sistemi di protezione e salvataggio e delle relative licenze e della progressiva digitalizzazione dei flussi documentati in entrata, in uscita e circolanti all'interno dell'istituto
  - applicazione delle norme in materia di pubblicità, accessibilità, trasparenza e archiviazione degli atti d'istituto e della pubblicità legale
  - rapporti con gli uffici amministrativi dell'USR, dell'AT, delle altre scuole e periferici della amministrazione statale e regionale e degli EE.LL
  - cura delle relazioni di carattere amministrativo e logistico interne ed esterne, definizione degli orari e delle modalità di ricevimento del personale di segreteria e della relativa pubblicità
  - istruzione al personale ATA in ordine alla sicurezza, accoglienza, cortesia, vigilanza, pulizia, e decoro.
- II) Gestione amministrativa del personale; gestione dei rapporti con l'ente locale e della dimensione amministrativa della sicurezza scolastica, inclusi adempimenti ex D.L.vo 81/2008, delle norme anti-fumo, privacy e anti-corruzione, delle chiavi di accesso ai locali scolastici, armadi etc: N. 3 unità AA.
- III) Gestione amministrativa degli alunni/studenti, degli organi collegiali e supporto alla didattica: N. 2 unità AA.
- IV) Gestione contabile – finanziaria, dei beni dell'istituto, inventari e rapporti con gli uffici amministrativo-finanziari territoriali: N. 1 unità AA.
- V) N. 1 docente non idoneo all'insegnamento utilizzato a supporto alla didattica.

#### 4.3. Risorse del personale collaboratore scolastico

Plesso	Comune	Caratteristiche plesso	n. collaboratori scolastici in servizio
Primaria Archinti	Lodi	n. 4 piani disposti ad U	4 + 7 h
Infanzia Archinti	Lodi	n. 1 piano (la scuola è situata al secondo piano ma con ingresso al piano terra)	2
Primaria San Gualtero	Lodi	n. 2 piani	1 + 20 h
Infanzia San Gualtero	Lodi	n. 1 piano	2

Primaria	Montanaso Lombardo	n. 1 piano	2 + 10 h
Secondaria I grado	Lodi – Via Gorini 15	n. 3 piani (con segreteria)	3 + 14 h
Secondaria I grado	Lodi – Via Gorini 2	n. 3 piani	3 + 14 h

\*Personale ATA che usufruisce della legge 104: 5 unità, 1 collaboratore con mansioni ridotte

## SEZIONE 5

### LA FORMAZIONE DEL PERSONALE

#### 5.1 Il Piano per la Formazione dei docenti

- Rappresenta il **quadro di riferimento “rinnovato”** per la formazione e lo sviluppo professionale di tutti gli operatori della scuola.
- Indirizza la **progettualità** delle scuole e dei docenti per rendere **coerenti e sistematici** gli interventi formativi.
- Consente di passare da interventi formativi frammentari ad un vero e proprio **sistema**.
- Mette in **relazione i diversi piani dell'azione formativa** collegando gli obiettivi del piano nazionale con i piani formativi delle scuole e lo sviluppo professionale del docente.
- Presenta i seguenti **obiettivi e vantaggi**:

OBIETTIVI	VANTAGGI
<b>Valorizzare</b> la professionalità	<b>Crescita</b> professionale del singolo e del gruppo
<b>Creare</b> prospettive di sviluppo della professionalità	<b>Assegnazione</b> di incarichi specifici al docente
<b>Documentare</b> le competenze (portfolio)	<b>Riconoscimento</b> di meriti e assegnazione di incarichi
<b>Creare</b> opportunità di <b>Innovazione</b> per le scuole	<b>Innovazione permanente e condivisa</b> (le buone pratiche diventano sistema)

Pertanto il **Piano di formazione**

- ribadisce che l'aggiornamento, sia individuale che collegiale, è un aspetto irrinunciabile e qualificante della funzione docente, funzionale alla promozione dell'efficacia del sistema scolastico e della qualità dell'offerta formativa e che esso deve essere inteso come un processo sistematico e progressivo di consolidamento delle competenze
- sottolinea che l'attività di formazione va correlata al Rapporto di Autovalutazione dell'Istituto (RAV) e al Piano di Miglioramento dell'Istituto (PDM)
- evidenzia che l'attività formativa va programmata in funzione dei bisogni formativi rilevati tra i docenti.

Il **Piano di formazione** si propone di fornire:

- occasioni di riflessione sui vissuti e sulle pratiche didattiche
- occasioni di acquisizione di conoscenze utili al miglioramento del rapporto educativo e alla facilitazione degli apprendimenti
- favorire il rinforzo della motivazione personale e della coscienza/responsabilità professionale;
- migliorare la comunicazione tra i docenti, aumentando la reciproca collaborazione
- fornire occasioni di approfondimento e aggiornamento dei contenuti delle discipline in vista della loro utilizzazione didattica.

Le **priorità di formazione** quindi che l'Istituto intende adottare riflettono le Priorità, i Traguardi individuati nel RAV, i relativi Obiettivi di processo e il Piano di Miglioramento.

I nuovi bisogni formativi emersi dal RAV evidenziano la necessità di una formazione centrata sulle **competenze**: potenziamento, certificazione, valutazione autentica e suoi strumenti, e sulla **conoscenza dei processi e delle metodologie** necessarie a raggiungere i risultati di potenziamento: didattica laboratoriale e uso sistematico di pratiche innovative, anche basate sulle **Nuove Tecnologie**, e idonee a promuovere apprendimenti significativi.

Considerato poi il contesto territoriale in cui le scuole dell'istituto si trovano ad operare si evidenzia la necessità di una formazione che promuova **un'interpretazione moderna e inclusiva della cittadinanza consapevole** e delle **competenze di cittadinanza**, anche attraverso lo sviluppo dell'idea di cittadinanza globale

L'Istituto pertanto organizza, sia singolarmente che in Rete con altre scuole, corsi di formazione che concorrono alla formazione sulle tematiche sopra individuate.

Oltre alle attività d'Istituto, è prevista la possibilità di svolgere attività individuali di formazione scelte liberamente ma in piena aderenza al RAV, al Piano di Miglioramento e alle necessità formative individuate per questa Istituzione Scolastica.

Nel corso del triennio si prevedono 60 ore minime certificate da soggetti accreditati dal MIUR, che potranno essere riviste alla luce delle indicazioni del Piano Nazionale.

## 5.2 Attività formative individuate per il triennio 2019/2022

L'Istituto si avvale delle proposte di formazione individuate dall'AT17, a seguito di una indagine sui bisogni formativi dei docenti.

Al fine di valorizzare le competenze dei docenti e per meglio rispondere alle esigenze individuali di formazione, nel corso dell'anno scolastico 2018-2019 si procederà ad organizzare corsi interni quali:

- ✓ Aggiornamento e formazione sui temi legati agli obiettivi formativi prioritari per il triennio individuati nel paragrafo 7.4
- ✓ Aggiornamento sui riferimenti legislativi relativi alla valutazione
- ✓ Attività formative e pratiche per il contenimento dello stress lavoro correlato.

Oltre alle attività promosse dall'Istituto e dalla rete di scopo dell'AT di Lodi è prevista la possibilità di svolgere attività di formazione scelte liberamente, purché in piena aderenza al Piano di Miglioramento, alle necessità formative dell'Istituto e certificate da soggetti accreditati dal MIUR.

## **SEZIONE 6**

### **LE SCELTE STRATEGICHE**

Il presente Piano viene elaborato in coerenza con gli esiti dell'autovalutazione di Istituto, esplicitati nel Rapporto di Autovalutazione (RAV), pubblicato all'albo dell'Istituto e presente sul portale "Scuola in chiaro" del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

In particolare, si rimanda al RAV per quanto riguarda l'analisi del contesto in cui opera l'Istituto, l'inventario delle risorse materiali, finanziarie, strumentali ed umane di cui si avvale, gli esiti documentati degli apprendimenti degli studenti, la descrizione dei processi organizzativi e didattici messi in atto.

#### **6.1 INDIVIDUAZIONE DELLE PRIORITÀ E DEI TRAGUARDI EVIDENZIATI DAL RAV**

Come indicato nell'Atto d'indirizzo redatto dal Dirigente del nostro Istituto "Le priorità, i traguardi e gli obiettivi individuati dal Rapporto di Autovalutazione (RAV) e il conseguente Piano di Miglioramento di cui all'art. 6, comma 1, del Decreto del Presidente della Repubblica 28.03.2013 n. 80 dovranno costituire parte integrante del Piano.

Riprendiamo dal rapporto di **AUTOVALUTAZIONE** le seguenti priorità e i relativi traguardi:

<b>Esiti degli studenti</b>	<b>PRIORITA'</b>	<b>TRAGUARDI</b>
Risultati scolastici	Migliorare i risultati scolastici degli alunni di madrelingua non italiana.	Promuovere azioni di potenziamento della lingua italiana come seconda lingua e corsi di prima alfabetizzazione.
Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Migliorare i risultati degli esiti delle prove standardizzate della scuola primaria nelle classi seconde, soprattutto nell'ambito matematico.	Rendere costante nel tempo l'andamento positivo degli esiti. Ridurre la variabilità tra le classi dell'istituto.
Competenze chiave europee	Migliorare il monitoraggio dell'acquisizione di competenze.	Costruzione di strumenti per lo sviluppo, l'osservazione e la valutazione delle competenze.
Risultati a distanza	Monitoraggio dei risultati conseguiti dagli studenti all'interno del primo ciclo di istruzione.	Sperimentazione di percorsi formativi tra infanzia - primaria - secondaria di I grado.

La scuola pur dedicando un'attenzione particolare ai temi interculturali con la progettazione di attività finalizzate all'inserimento degli alunni stranieri e lavorando costantemente con la commissione intercultura,



evidenzia la necessità di investire più risorse in questo ambito considerato il progressivo aumento dei flussi migratori. I risultati conseguiti nelle prove nazionali standardizzate dalla scuola primaria non seguono un andamento costante nel corso degli anni. L'incidenza della variabilità tra le classi mostra che nella maggioranza dei casi, la variabilità dei risultati è superiore alla media nazionale. Si ritiene pertanto necessario intervenire in tale ambito approfondendo l'aspetto metodologico e incentivando la formazione dei docenti.

L'organizzazione di corsi di potenziamento linguistico favorirà l'integrazione e il superamento della diversità dei livelli di apprendimento, riscontrati soprattutto per gli alunni stranieri, presenti in numero consistente nella scuola Primaria ed in aumento nella scuola Secondaria. La formazione dei docenti, la conseguente sperimentazione di percorsi formativi in verticale e l'elaborazione di prove condivise permetteranno l'attuazione di strategie metodologiche comuni favorendo il superamento di una didattica trasmissiva, al fine di un miglioramento degli esiti scolastici. La costruzione di strumenti valutativi e la condivisione degli stessi garantirà uniformità al processo di valutazione.

## 6.2 ATTO DI INDIRIZZO

Come evidenziato nell'Atto d'indirizzo DEL Dirigente Scolastico si ritiene fondamentale:

- a. Confermare la costruzione di un curriculum d'istituto verticale inclusivo, caratterizzante l'identità dell'istituto valutando la possibilità eventuale di affiancare a questo, nel corso del triennio un curriculum multidisciplinare, interdisciplinare, pluridisciplinare.
- b. Strutturare i processi di insegnamento-apprendimento in modo che essi perseguano per tutte/i le/gli studentesse/i nessuna/o esclusa/o gli obiettivi definiti dal Sistema di Istruzione e i Profili di competenza da esso delineati avendo come stella polare gli obiettivi di cittadinanza piuttosto che conoscenze ed abilità previste per le singole discipline.
- c. Rafforzare i processi di valutazione e autovalutazione d'istituto, prevedendo gli strumenti ad utilizzare che consentano eventualmente modifiche all'organizzazione generale in base ai risultati emersi.
- d. Migliorare le competenze digitali interne e gli strumenti di valutazione.  
compresa la costruzione delle prove strutturate condivise -in ingresso, intermedie e finali, al fine di assicurare gli esiti di apprendimento e l'acquisizione delle competenze definite a livello nazionale ed europeo a tutte/i le gli allieve/i rendendo più efficace l'azione d'insegnamento/apprendimento e l'efficienza della struttura organizzativa ed una continua riflessione sulle strategie da modificare in relazione ai risultati emergenti.
- e. Favorire lo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza europea riconducibili generalmente a dimensioni trasversali: competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare, competenza in materia di cittadinanza, competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturale.
- f. Operare per la reale inclusione attraverso metodologie di insegnamento, rivolte principalmente al gruppo-classe, occasionalmente individuali, che supportino le/gli allieve/i favorendo lo sviluppo delle potenzialità, delle attitudini e la valorizzazione delle eccellenze.
- g. Monitorare ed intervenire tempestivamente sugli alunni a rischio di dispersione/abbandono, mettendo a punto strategie che consentano celermente di rilevare problemi di apprendimento socio-cognitivi riferibili a disabilità, Dsa, Bes tramite la definizione di azioni demandate alla Funzione strumentale preposta.
- h. Monitorare costantemente la verifica dei risultati a distanza come strumento di revisione, correzione, miglioramento dell'offerta formativa e del curriculum.

Le conseguenti scelte di gestione e amministrazione vengono così definite:

- ✓ integrare funzionalmente le attività, i compiti e le funzioni dei diversi organi collegiali
- ✓ potenziare ed integrare il ruolo dei dipartimenti e delle funzioni strumentali al PTOF

- ✓ migliorare il sistema di comunicazione, la socializzazione e la condivisione tra il personale, gli alunni e le famiglie delle informazioni e delle conoscenze interne ed esterne relative agli obiettivi perseguiti, le modalità di gestione, i risultati conseguiti
- ✓ prevedere momenti di formazione specifici per le/gli alunne/i sulla condivisione delle regole di convivenza e di esercizio dei rispettivi ruoli all'interno dell'istituzione esplicitando se tali momenti sono da affidarsi alla/al Docente di cittadinanza
- ✓ generalizzare l'uso delle tecnologie digitali tra il personale e migliorarne la competenza
- ✓ migliorare quantità e qualità delle dotazioni tecnologiche anche tramite la partecipazione ai PON
- ✓ migliorare l'ambiente di apprendimento (dotazioni, logistica) ma in particolare dei plessi scolastici
- ✓ sostenere formazione ed autoaggiornamento per la diffusione dell'innovazione metodologico-didattica prevedendo la diffusione di esperienze sul sito web della scuola; Implementare i processi di dematerializzazione e trasparenza amministrativa
- ✓ accrescere la quantità e la qualità delle forme di collaborazione con il territorio: reti, accordi, progetti;
- ✓ operare per il miglioramento del clima relazionale e del benessere organizzativo
- ✓ promuovere la valorizzazione dell'identità specifica della comunità in una dimensione irrinunciabile di apertura alle dimensioni europea e globale.

### **6.3. SCELTE CONSEGUENTI AI RISULTATI DELLE PROVE INVALSI**

Le Prove Invalsi dell'anno scolastico 2016/2017 delle scuole primarie mostrano un andamento generale non omogeneo sia nel confronto con gli anni precedenti che nella variabilità dei risultati tra classi parallele dell'Istituto. In particolare i risultati delle classi quinte sono superiori alla media nazionale e, per la prova di matematica, anche alle medie di Lombardia e Nordovest. Inoltre i risultati degli alunni S2 sono superiori alle medie sia della Lombardia che dell'Italia. La distribuzione degli studenti per livello di apprendimento rivela che nelle classi seconde circa un terzo degli alunni raggiunge alti livelli di apprendimento in entrambe le materie. Nelle classi quinte la situazione mostra che il 41 % degli alunni hanno raggiunto un alto livello di apprendimento sia in Italiano che in Matematica. L'effetto scuola e l'efficacia complessiva sono pari alla media nazionale. L'incidenza della variabilità tra le classi mostra chiaramente che nelle classi seconde, in particolare in matematica, la differenza di risultati tra le diverse classi dell'istituto è di molto superiore alla media nazionale. Questo significa che i valori sui quali stiamo ragionando sono i valori medi delle classi, che hanno però ottenuto risultati molto differenti tra loro. Nelle classi quinte, invece, la variabilità è inferiore alla media nazionale, in particolare in Matematica e questo significa che le diverse classi dell'Istituto hanno ottenuto risultati simili.

Nella scuola secondaria di I grado i risultati sono significativamente superiori alle medie nazionali sia in Italiano che in Matematica. In particolare nella prova di Italiano i risultati si mostrano omogenei tra le diverse classi. Gli alunni collocati nella fascia di livello 1 sono significativamente inferiori alla media sia nazionale che regionale; si rileva inoltre un elevato numero di alunni presenti nel livello 5. L'effetto scuola è pari alla media regionale. Gli alunni stranieri di I e II generazione hanno ottenuto risultati superiori alla media italiana e regionale. Permane una significativa variabilità dei risultati tra le classi nella prova di matematica.

A partire dalla lettura dei dati, vengono delineati alcuni obiettivi da perseguire nel triennio:

- ✓ Progettazione di unità di lavoro per la valutazione delle competenze.
- ✓ Ampliamento della sperimentazione di percorsi in verticale fra i diversi ordini di scuola
- ✓ Revisione e nuova elaborazione di prove standardizzate per la scuola primaria e secondaria di I grado.
- ✓ Elaborazione e condivisione di strumenti di valutazione sulle competenze disciplinari ed europee (rubriche, griglie di osservazione).
- ✓ Ampliamento dei percorsi di apprendimento per gli alunni con svantaggio socio-educativo e per gli alunni stranieri.
- ✓ Organizzazione di corsi di potenziamento linguistico per alunni stranieri e di prima alfabetizzazione sia in orario curricolare che extracurricolare.

#### **6.4 MONITORAGGIO DI SISTEMA**

L'istituto si avvale, per il monitoraggio del sistema scolastico, degli strumenti predisposti a livello ministeriale, quali il Rapporto di Autovalutazione e il conseguente Piano di Miglioramento.

Sono stati inoltre predisposti strumenti di rilevazione, analisi e valutazione dell'efficacia dell'offerta formativa:

- questionari rivolti ai docenti per il monitoraggio e la valutazione di progetti di ampliamento dell'offerta formativa inseriti nel PTOF
- questionari rivolti ai genitori per la valutazione dei progetti di ampliamento dell'offerta formativa inseriti nel PTOF
- questionari rivolti ai genitori per la valutazione dei servizi offerti dall'Istituto.

#### **6.5 AREE DI INTERVENTO E PROGETTI PER UTILIZZO DELL'ORGANICO POTENZIATO**

In riferimento all'art.1, comma 7 della Legge 107/2015, "le istituzioni scolastiche, nei limiti delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, individuano il fabbisogno di posti dell'organico dell'autonomia, in relazione all'offerta formativa che intendono realizzare, nel rispetto del monte orario degli insegnamenti e tenuto conto della quota di autonomia dei curricula e degli spazi di flessibilità, nonché in riferimento a iniziative di potenziamento dell'offerta formativa e delle attività progettuali, per il raggiungimento degli obiettivi formativi individuati come prioritari."

L'istituto individua come prioritari i seguenti obiettivi formativi:

1. potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori
2. sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri
3. sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale
4. alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali.

### **6.5.1 Richiesta di organico potenziato**

A partire da quanto sopra descritto e per poter pienamente delineare i progetti di utilizzo dell'organico potenziato, si esplicitano le seguenti richieste:

- organico tale da consentire il ripristino del modello a tempo pieno con due docenti contitolari su ciascuna classe della scuola primaria e in particolare in possesso di titoli qualificanti nella formazione teatrale, musicale e della didattica di queste discipline
  
- 5 figure di organico potenziato sulla scuola secondaria appartenente alle seguenti classi di concorso:
  - A030 e A056 per il potenziamento dell'educazione musicale
  - A022 e A023 per il potenziamento dell'italiano L2
  - A028 per potenziamento di esperienze di coding e pensiero computazionale.